TRIESTE, Domenica 23 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 66
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

23 marzo 1919: fondazione dei Fasci

Mussolini presagì 22 anni or sono le ragioni storiche della guerra che oggi si combatte

Dall'episodio alla storia

L'atto di nascita del Fascismo, nell'adunata di piazza San Sepolcro in Milano, il 23 marzo 1919, è segnato da questa dichiarazione iniziale che Mussolini lesse ai convenuti e che ha, da sola, un'impronta precisa e inconfondibile al movimento:

«L'adunata del 23 marzo rivolge il suo primo saluto e il suo memore e reverente pensiero ai figli d'Italia che sono caduti per la grandezza della Patria e per la libertà del mondo, ai mutilati e invalidi, a tutti i combattenti, agli ex prigionieri che compirono il loro dovere...».

Nato dal grembo dei reduci, nutriato dallo spirito eroico che per quarantuno mesi aveva acceso di sovrana passione le virtù della stirpe, sublimandola nella più fulgida delle vittorie, il Fascismo si costituiva legittimo interprete e rivendicatore di queste virtù di fronte alla storia e ne accoglieva in sè l'eredità ideale, rappresentata, come Mussolini disse, dagli «elementi fermenti di grandezza» che la guerra aveva rivelato. Non solo, ma orientando su di sè tutte le forze positive della Nazione per avviarla, contro ogni tentativo dissolvitore, al pieno ritrovamento della sua personalità e alla consapevolezza del suo destino, il Fascismo giustificava in assoluto la guerra come atto rivoluzionario per la libertà del mondo. Ed era inteso, in questa formula necessariamente lata e indefinita, non tanto il concetto delle libertà individuali, quanto quello dei popoli di vivere liberi da ogni esterno predominio, da ogni sfruttamento esplicito o larvato di nazioni più potenti e ricche, da ogni controllo e limitazione umilianti ad opera di egoismi e interessi stranieri. La «libertà del mondo» insomma presupponeva e includeva la parità totale dell'Italia con le altre grandi Potenze vittoriose e l'affrancamento del suo lavoro dalle forze plutocratiche internazionali che avevano il loro triplice seggio a Londra, a Washington e Parigi.

Conseguentemente, nel secondo punto dell'atto costitutivo del Fascismo, che Mussolini lesse e illustrò, era detto che «l'adunata del 23 marzo dichiara di opporsi all'imperialismo degli altri popoli a danno dell'Italia e intanto accetta «il postulato della Società delle Nazioni in quanto «presuppone l'integrazione di esse» e quindi anche l'integrazione dell'Italia.

Infatti, non era ancora stato firmato, quasi si direbbe, l'armistizio, che Inghilterra e Francia ora distorcendo a proprio esclusivo vantaggio la nebulosa fraseologia dei quattordici punti wilsoniani, ora irridendo di essi, ponevano le basi fuste del loro riacceso ed esoso imperialismo, con violento dispregio dei nostri fondamentali bisogni di popolo proletario e col ripudio, degli stessi patti, mercè i quali avevamo cercato di assicurarci un modesto posto al sole.

Sicchè proprio ventidue anni or sono, in quel fatidico raduno di piazza San Sepolcro, donde la nuova storia doveva balzare alla conquista del futuro, Benito Mussolini denunziava comunque la tragica reltà:

«Abbiamo quaranta milioni di abitanti su una superficie di 287 mila chilometri quadrati, separati dagli Appennini che riducono ancora di più la disponibilità del nostro territorio lavorativo: saremo fra dieci o venti anni sessanta milioni, ed abbiamo appena un milione e mezzo di chilometri quadrati di colonia, in gran parte sabbiosi, verso i quali certamente non potremo mai dirigere il più della nostra popolazione. Ma se ci guardiamo attorno, vediamo l'Inghilterra che con quarantasette milioni di abitanti ha un impero coloniale di 55 milioni di chilometri quadrati, e la Francia che con una popolazione di trentotto milioni di abitanti ha un impero coloniale di 15 milioni di chilometri quadrati».

Questa denunzia d'una realtà che bisognava correggere, anche come premio al nostro immane sforzo e alla nostra vittoria, era, ben si comprende, un appello e insieme un mònito, giacchè posizioni così assurdamente antitetiche e ingiuste recavano in sè, nella loro stessa disparità di valori, il germe d'una nuova e più vasta guerra per realizzare infine quell'alta giustizia sociale tra i popoli senza cui la civiltà umana si deprime, si arresta e si dissolve. E del pari un appello e un ammonimento erano queste parole di chiosa al postulato societario: «Se la Società delle Nazioni dev'essere una solenne *fregata* da parte delle Nazioni ricche contro le Nazioni proletarie per fissare ed eternare quelle che possono essere le condizioni attuali dell'equilibrio mondiale, guardiamoci bene negli occhi!».

Ma come rimasero senza eco gl'inviti, di allora e di dopo, ad una comprensione più umana e realistica dei bisogni essenziali italiani, così la Società delle Nazioni, feudo del duetto anglo-francese, non seppe o non volle guardare negli occhi il Capo dell'Italia fascista. Che anzi, ligia al tornaconto e all'interesse delle «Nazioni arrivate», serva della loro opulenza e prona al loro dominio, non appena volemmo modificare con proprio sacrifizio di sangue e di averi la condizione vilissima che ci era stata imposta, benchè alleati e vittoriosi, dai manipolatori di Versaglia, la congrega ginevrina insorse contro di noi, dando così l'avvio al preludio armato dell'odierna guerra di liberazione.

Le grandi ragioni ideali di questa guerra furono dunque poste ed enunciate dal Fascismo fin dalla sua nascita, nelle dichiarazioni programmatiche del 23 marzo 1919: si può quindi dire, legittimamente, che il Fascismo è nato nel segno fatale e fatidico di questa guerra per l'emancipazione dell'Italia e dell'Europa dalla piovra del capitalismo imperialista, per l'affrancamento della Nazione proletaria da ogni servitù economica e morale, per la rottura totale e definitiva di tutti i nodi e vincoli con cui l'imperialismo inglese impediva il nostro spedito cammino e negava il godimento dei beni fondamentali a questo nostro popolo mediterraneo di costruttori, di navigatori, di pionieri, di creatori di civiltà.

«Noi vogliamo il nostro posto nel mondo poichè ne abbiamo diritto», esclamò Mussolini già Duce predestinato, ai primi fedeli convenuti attorno a lui in piazza San Sepolcro, or sono per l'appunto ventidue anni. Quelle parole sono vive e valgono più che mai oggi, e dànno il colore stesso a questa prodigiosa guerra che mentre compie il nostro Risorgimento guida alla resurrezione, secondo un nuovo ordine morale, tutta Europa e ricostruisce le fondamenta medesime della sua vita e della sua grandezza.

Con questo richiamo a quelle origini in cui si trova la pienezza della sua storia, il Fascismo celebra oggi il suo XXII annuale e raduna al rito di esaltazione le Camicie Nere e, in primo luogo, la giovinezza. La giovinezza cui ancora non arride l'età della battaglia del sacrifizio e della gloria, ma è, insieme con quelli che per terra, per cielo e per mare combatte, il lievito fecondo dei giorni venturi. Questi giorni che la primavera preannunzia vedranno un'Italia fatta più grande; padrona di sè, del suo mare, delle sue terre, delle sue sorti, e, per sua opera diretta, un'Europa rinata nella luce della vittoria dell'Asse, garenzia ai popoli della mussoliniana «pace con giustizia».

Adunate di giovani in tutta Italia

Roma, 22

Il Popolo italiano celebrerà domani, 23 marzo, con austeri riti il 22.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. L'annuale, secondo le norme emanate con il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, verrà celebrato in tutta Italia con adunate di giovani.

A Roma la celebrazione assumerà tono di particolare solennità e di guerresca austerità. Una colonna formata da una centuria di squadristi e di reduci, da una centuria della Milizia universitaria e da una centuria dell'Accademia della «Gil» scorterà, comandata dal Federale dell'Urbe, le insegne del Direttorio nazionale del Partito nel tragitto dalla Sede Littoria a Palazzo Venezia, sul cui balcone le insegne stesse saranno issate alle 10. Le insegne stesse saranno ammainate alle 18 e rientreranno nella Sede Littoria accompagnate dalla stessa scorta d'onore. Alle 10.30 le organizzazioni giovanili saranno passate in rassegna sulla Via dei Trionfi. Alla sfilata parteciperanno reparti di Giovani Fascisti, di Giovani Italiane e Giovani Fasciste, Avanguardisti e Balilla.

Le Camicie nere al Duce
"Agli ordini Vostri come sempre vinceremo"

Roma, 22

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca il seguente indirizzo inviato al Duce dal Segretario del Partito a nome delle Camicie Nere:

DUCE!

Il 22.o annuale dei Fasci trova il popolo italiano in armi, protagonista della sua nuova Storia. L'ardimento dell'Italia fascista, lanciata contro il più potente Impero del mondo, consacra lo spirito eroico della Rivoluzione e la tempra guerriera delle nuove generazioni del Littorio.

Da Voi creato per la lotta, sospinto dai più puri ideali della vita, il Partito spiega i gagliardetti al sole di primavera ed è fiero del suo contributo di sangue e di valore in questa guerra rivoluzionaria.

DUCE!

Indomita è la volontà delle Camicie Nere: «Vincere!»

Agli ordini Vostri, come sempre, «Vinceremo!»

DURO COLPO
alla base navale di Prevesa

Incrociatore nemico attaccato dai nostri aerosiluranti - Convoglio colpito dal C.A.T.: una petroliera incendiata e un piroscafo affondato

Gli eroi di Giarabub sopraffatti dopo 4 mesi di lotta

Il Bollettino 288

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 22 marzo 1941 XIX:

In Grecia, una nostra formazione di bombardieri ha attaccato la base navale di Prevesa. Un caccia tipo «Gloster» è stato abbattuto da un nostro velivolo in ricognizione.

Velivoli germanici hanno attaccato e colpito un cacciatorpediniere britannico nei pressi di La Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale, il nostro piccolo presidio di Giarabub, al comando del tenente colonnello Castagna, rimasto ferito in combattimento, dopo strenua difesa durata quattro mesi, è stato sommerso dalla prevalenza delle forze e dei mezzi avversari.

Nell'incursione aerea nemica del 19 su Tripoli, citata nel Bollettino 286, risulta che un altro velivolo, oltre quello già segnalato, è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato e colpito la base nemica di Mitilene.

Nostri velivoli hanno attaccato con siluro un incrociatore nemico nei pressi dell'isola di Creta. Nel combattimento con la caccia di scorta alle unità navali un velivolo tipo «Hurricane» è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico è stato attaccato in picchiata da reparti del C.A.T. Una petroliera di 12.000 tonnellate è stata incendiata; un piroscafo di 8000 tonnellate è affondato; un secondo piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato. Gli altri piroscafi sono stati mitragliati.

Nell'Africa orientale continua la battaglia attorno a Cheren, ove le nostre truppe hanno contrattaccato per migliorare in alcuni tratti le nostre posizioni. Una nostra formazione da caccia incontratasi con formazioni nemiche superiori è riuscita ad abbattere un velivolo tipo «Hurricane».

Un nuovo tentativo nemico di forzare il passaggio del fiume Dabus nel Galla Sidamo è stato respinto.

L'improvviso attacco all'importante centro nemico

Zona di operazioni, 22

Un duro colpo è stato inferto stamane da una squadriglia di nostri bombardieri, operante nel sud, all'importante base di Prevesa, porto commerciale e marittimo delicatissimo, capolinea della linea ferroviaria che, rimontando Giannina, si snoda lungo le vallate e le gole montane fino alle prime linee del fronte greco.

Prevesa, che per la sua posizione strategica è diventata la base principale dei rifornimenti nemici, che, attraverso il Canale di Corinto, protetto dal bastione quasi ininterrotto degli isolotti del gruppo Cefalonia e Santa Maura, vengono convogliati verso quell'importante porto per essere inoltrati sulle linee di combattimento, ha subito stamane un attacco violentissimo per opera di una squadriglia di «Cant. Z 1077 bis», che hanno scaricato migliaia di chilogrammi di esplosivo nella zona portuale, sconvolgendo magazzini e depositi.

L'attacco è stato sferrato all'improvviso da una quota di 6000 metri. Gli apparecchi, adottando una nuova tattica, dopo di avere puntato verso il sud, con rapida evoluzione attaccavano l'obiettivo provenendo dal mare aperto.

Superata la prima sorpresa, la difesa antiaerea entrava, violentissima in azione, ma la velocità della manovra e dell'azione dei nostri bombardieri non consentiva il rapido aggiustamento del tiro. Al momento del lancio, le granate antiaeree scoppiavano a qualche centinaio di metri più in basso.

Tonnellate e tonnellate di bombe schiantavano l'obiettivo e immediatamente violenti incendi si sviluppavano nella zona portuaria. Assolto il compito, i bombardieri, in perfetta formazione, puntavano al largo, raggiungendo poi la propria base al completo e incolumi.

Gli incendi, provocati dal violentissimo bombardamento, erano visibili a grande distanza.

Epopea

Il piccolo presidio di Giarabub, sommerso da straripanti forze nemiche, isolato da ogni centro di rifornimenti e di soccorsi, dopo quattro mesi di lotta, che ha toccato i vertici di una insuperata epopea, ha chiuso la sua resistenza eroica. Nè il nemico potrà menare vanto per avere avuto ragione di questo insanguinato pugno di prodi che hanno combattuto con ardore splendente fino all'ultima cartuccia: dinanzi al loro esempio si inchinano i soldati di tutto il mondo.

La Nazione, schierata per la battaglia suprema, saluta con fiero spirito i difensori del baluardo africano, che restano nel cuore di ogni italiano come espressione luminosa della nostra razza tenace e guerriera e dal loro olocausto trae sicuro auspicio per il giorno della vittoria vendicatrice.

Il Duce dispone un aumento degli assegni familiari

Il periodo indennizzabile di disoccupazione portato a 180 giorni - Deroga dell'orario di lavoro: la portata del provvedimento per gli operai meccanici - Per gli impiegati privati richiamati alle armi e le famiglie dei prigionieri e dispersi

Roma, 22

Il Duce ha disposto, con provvedimento in corso, una maggiorazione degli assegni familiari da corrispondersi ai lavoratori ed impiegati di tutte le categorie, nonchè ai dipendenti dello Stato, degli enti parastatali e degli enti locali sino al grado ottavo che godono attualmente del trattamento di famiglia. Ai dipendenti che non fruiscono ancora di questo beneficio viene riconosciuta un'assegnazione percentuale provvisoria.

La maggiorazione sarà concessa nella misura del 40 per cento sugli assegni per i figli e del 30 per cento per il coniuge e per i genitori a carico.

Le maggiorazioni previste ricorreranno da lunedì 24 marzo per gli operai e salariati e, negli altri casi, dal prossimo aprile.

In obbedienza alle direttive del Duce, con provvedimento in corso, oltre all'aumento degli assegni familiari, si dispone l'aumento del periodo di disoccupazione indennizzabile, la deroga alle norme che disciplinano gli orari di lavoro e il perfezionamento del trattamento economico per gli impiegati privati e richiamati alle armi.

Il provvedimento che aumenta il limite massimo di disoccupazione indennizzabile, stabilisce che il termine attualmente fissato dalla legge in 120 giorni sia elevato a 180 giorni. Esso durerà fino a un anno dopo la cessazione dello stato di guerra.

Il provvedimento che attribuisce al Governo la facoltà di derogare per tutta la durata della guerra alle norme che disciplinano gli orari di lavoro, consente di sopperire alle esigenze della produzione bellica e al tempo stesso permette ai lavoratori delle categorie e delle aziende di cui opererà la deroga di conseguire maggiori retribuzioni in relazione al maggior lavoro.

Col provvedimento che contiene norme integrative della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, si estendono i benefici da essa previsti a categorie di impiegati da considerarsi come richiamati, quali i trattenuti alle armi, coloro che essendo occupati in aziende italiane all'estero sono stati internati in campi di concentramento o di confino, i richiamati presso l'U.N.P.A. e gli arruolati nei battaglioni della «Gil». Il provvedimento inoltre estende il trattamento economico alla moglie, ai figli ed ai genitori degli impiegati privati richiamati che siano prigionieri di guerra, per tutto il tempo della prigionia e per tre mesi ai richiamati dispersi.

E' intuitivo l'alto valore sociale del provvedimento che aumenta gli assegni familiari, che non costituisce una modificazione salariale, bensì un potenziamento dell'istituto degli assegni familiari nel quadro della politica democratica del Regime. Nessuna posizione di privilegio viene a stabilirsi con tali aumenti in quanto essi sono attribuiti a tutte le categorie di salariati e impiegati che ne risentiranno egualmente il beneficio, particolare riferimento alle categorie meno abbienti cui si rivolge in modo speciale la sollecitudine del Governo fascista. Anche quelle categorie, tuttavia, che non godono ancora del trattamento familiare, saranno ammesse alle maggiorazioni in attesa che entri in vigore anche per loro il sistema degli assegni. Lo Stato assume su di sè gran parte dell'onere non indifferente che comporta la prevista maggiorazione, e questo carico verrà a rendere veramente efficace il miglioramento apportato in quanto non si ripercuoterà nel settore dei prezzi i quali continuano a restare bloccati.

Non occorre poi rilevare le alte finalità sociali anche dell'altro provvedimento concernente l'aumento del periodo indennizzabile di disoccupazione, la deroga degli orari di lavoro e l'estensione del trattamento economico alla moglie, ai figli e ai genitori degli impiegati privati richiamati alle armi, tanto esse sono evidenti. La guerra ha creato un certo numero di problemi, inerenti i cittadini che compiono il loro dovere sui fronti di guerra, problemi soprattutto economici che il Regime affronta e risolve con sollecitudine.

La guerra, se ha accelerato e intensificato la produzione di molti settori ad essa inerenti, ha, d'altra parte, rallentato, e in certi casi sospeso, quella che poggiava su una piattaforma di scambi che oggi sono diminuiti o non ci sono più. Di qui un maggiore fabbisogno di operai per certe industrie e un soprannumero per certe altre: necessità quindi di provvedere per i lavoratori delle une e delle altre con un aumento delle ore di lavoro e quindi con la concessione di maggiori retribuzioni e di garantire un massimo indennizzabile di disoccupazione a coloro ai quali il lavoro venga a mancare. Con ciò si permette a molta parte degli operai disoccupati di orientarsi verso le lavorazioni di guerra, senza assilli economici.

Il provvedimento circa l'orario di lavoro riguarda soprattutto le industrie meccaniche. A questo proposito è stato stabilito che per quegli operai che fanno un orario di lavoro di 10 ore di giorno, le ore in più vengano compensate con le consuete maggiorazioni del lavoro straordinario per le ore in più dell'orario normale di lavoro. Se, viceversa, sempre per le industrie meccaniche vengono applicati due turni di lavoro di 12 ore ciascuno, per il secondo turno, quello della sera, viene corrisposta l'indennità di lavoro notturno prevista dai normali contratti in vigore.

In quanto agli impiegati privati richiamati alle armi, essi beneficiano dei provvedimenti in vigore riguardanti altre categorie di impiegati, ossia della conservazione del posto e della corresponsione di una quota parte degli assegni percepiti. Infine l'estensione del trattamento economico alle famiglie dei prigionieri e per tre mesi ai dichiarati dispersi garantisce ai congiunti dei combattenti le condizioni economiche quali esse erano al momento del richiamo alle armi del congiunto.

Tutte le categorie di lavoratori avvantaggiate dai provvedimenti che sono stati disposti dal Duce, a lui rivolgono il pensiero riconoscente per avere alleviate nel campo della famiglia le conseguenze economiche dell'attuale stato di guerra.

Un quarto di milione
di tonnellate di naviglio inglese affondato in Atlantico in due giorni

Leggere in V pagina

I Mutilati riaffermano al Duce la fedeltà ai principî della Rivoluzione

Roma, 22

Il Comitato dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, riunito in Roma alla vigilia del 23 marzo, ha votato, su proposta del presidente, la seguente mozione:

«I Mutilati d'Italia, ricordando che il Fascismo fu prima di tutto un atto di fede nella vittoria, riaffermano al Duce la loro fedeltà ai principii della Rivoluzione che procede verso le sue ultime mète con il passo fatale della guerra che darà ai popoli la giusta promessa e restituirà all'Europa la coscienza della necessaria solidarietà.»

Riconoscimenti del nemico
Cheren "il più grande fatto d'armi" di tutta la campagna etiopica

Lisbona, 22

Le notizie da fonte inglese che giungono da Cheren dicono che gli italiani aiutati dalla natura aspra e montagnosa del terreno continuano ad opporre una resistenza accanitissima certo la più strenua che le forze inglesi hanno sin qui incontrato in Africa. Un reparto dello Yorkshire ha dovuto combattere ininterrottamente e senza riposare nè dormire per oltre cento ore. Un reggimento delle Midlands sostenuto da reparti indiani dovette lottare disperatamente all'arma bianca in un settore vicino per ributtare gli attacchi italiani.

I giornali pubblicano un dispaccio dell'*Exchange Telegraph* nel quale il corrispondente militare di questa agenzia inglese dichiara che *«la battaglia di Cheren costituirà il più grande fatto d'armi di tutta la campagna etiopica»* e afferma che dall'inizio della campagna coloniale gli inglesi non avevano ancora incontrato una resistenza così accanita e così efficace come quella di Cheren.

Il bilancio militare turco ammonta a 181 milioni

Istanbul, 22

Con lo stanziamento di 30 milioni di lire turche votato oggi dalla Assemblea nazionale turca, il bilancio militare di quest'anno ammonta a 181 milioni di lire turche.

Una veduta panoramica di Cheren

L'EVOLUZIONE BALCANICA

Londra mobilita tutte le risorse propagandistiche

Berlino, 22

(T. Z.) A Londra secondo riferiscono unanimemente osservatori neutrali si stanno mobilitando tutte le risorse dell'illusionismo propagandistico. Bisogna quindi attendersi da un momento all'altro una serie di manifestazioni che come al solito si concluderanno con un discorso di Churchill. Vi è che da qualche giorno le cose si mettono di male in peggio e da un momento all'altro potrebbero prendere una piega disastrosa. Le avvisaglie della primavera dell'Asse si moltiplicano in misura allarmante sia nel campo militare che in quello diplomatico e il bollo pronosticato dal Duce potrebbe capitare magari in questo mese.

L'Asse e Belgrado

Nel campo militare non ci vuol molto per capire che le preoccupazioni d'Oltremanica sono fondate; in quello diplomatico si intuisce da come col lume di naso anche se taluni circoli contingenti hanno l'aria di alimentare una ennesima illusione plutocratica. Il che è infatti accaduto, come provano certi commenti della stampa londinese a proposito delle dimissioni di tre Ministri del Gabinetto jugoslavo dimissioni che sono state interpretate come un sintomo di crisi o addirittura come segno evidente di un irrigidimento. Codesti interpreti hanno trascurato una coserella da niente e cioè che i tre dimissionari costituivano la opposizione antiasse in seno al Gabinetto. Ora è lecito attendersi logicamente la formazione di una compagine concorde non certo secondo i desiderata della propaganda inglese la quale tanto per sfogarsi si scaglia contro... la Romania.

Ma forse, si osserva in questi circoli, non ha tutti i torti. Oggi a ragion veduta bisogna convenire che il principio di tutti i guai si è avuto proprio laggiù colà dove la Granbretagna si era illusa di assicurarsi una posizione analoga presso a poco a quella che nei primi mesi del 1940 aveva sognato di crearsi in Scandinavia. Ma anche nel sudest europeo è stata prevenuta. Anzi in modo del tutto pacifico. Caduto il bastione centrale, gli altri hanno seguito le sorti senza colpo ferire, quasi senza pressione. Qualcosa, naturalmente c'è stato; la naturale forza centripeta dell'Asse che ha trascinato i popoli del settore balcanico, eccezion fatta per la Grecia. La Romania può davvero considerarsi il bastione centrale, la chiave indispensabile della politica balcanica.

Un anno fa

Per convincersene si legga un editoriale che sarà pubblicato domani dalla *Frankfurter Zeitung*: «Basta ricordare la situazione di un anno fa, quando il Paese si trovava alla mercè degli intrighi e dei complotti delle Potenze occidentali per la creazione di un fronte anti-orientale che avrebbe dovuto minacciare il Reich, e che non era soltanto un piano teorico ma un ben preciso e definito proposito dell'Inghilterra, convinta di poterlo realizzare. Per realizzarlo occorreva un successo militare suscettibile di influenzare i tentennanti e gli irresoluti. Se non che, come risulta da documenti, mancavano i mezzi necessari. Un surrogato di successo militare fu utilizzato più tardi quando ormai la forza centripeta dell'Asse aveva già cominciato ad attirare i Paesi balcanici in genere e la Romania in ispecie. Si vuole alludere all'impresa africana del Generale Wavell da cui si riprometteva anche lo sfasciamento dell'Asse. Ora gli Inglesi si accorgono che quel successo non ha avuto nemmeno politicamente una qualsiasi importanza decisiva; prova ne sia che il progettato fronte sud-orientale, antiasse, è diventato nel frattempo uno schieramento antibritannico in seguito alla formidabile capacità di attrazione del tripartito.

Non sarà superfluo il rilevare — conclude — che gli Stati che hanno aderito o stanno per aderire al Patto, nessuno ha chiesto di prendere le armi contro la Granbretagna. (A differenza di quest'ultima che, com'è noto, e basta ad esempio la Grecia, avrebbe voluto servirsi anche dei popoli balcanici per la guerra contro le Potenze dell'Asse). Essi unicamente sono stati invitati a dare la loro opera e il loro contributo alla futura ricostruzione europea e ad occupare in tal modo il posto che loro compete e che — come dice il Duce — nessuno può assicurarsi rimanendo ai margini della lotta, come semplici spettatori».

L'Ungheria e l'Asse

Il ritorno di Bardossy nella capitale magiara

Budapest, 22

(B.) Accolto solennemente ha fatto ritorno stasera da Monaco il Ministro degli Esteri Bardossy. Alla stazione, oltre a vari membri del Gabinetto, si trovavano il Regio Ministro d'Italia Talamo, l'incaricato di affari di Germania, numerosi deputati e senatori nonchè rappresentanti di associazioni politiche e culturali. All'arrivo del Ministro e del suo seguito si è svolta una cerimonia d'eccezione, e ciò per meglio dimostrare l'attaccamento dell'Ungheria alle Potenze dell'Asse.

La stampa continua anche oggi a dedicare grande spazio al colloquio di Monaco, rendendo specialmente evidente la cordiale atmosfera degli incontri e le espressioni contenute nei brindisi che Ribbentrop e Bardossy si sono scambiati. Il lungo colloquio durato più di un'ora che Hitler ha avuto col Ministro degli Esteri di Ungheria ha offerto stamane molti spunti ai commentatori i quali concordemente considerano la profondità delle intese amichevoli che esiste tra le due Nazioni vicine, e quindi con l'Asse, alla cui linea di condotta l'Ungheria si è adeguata.

Viene ufficialmente annunciato che domattina partirà per Berlino il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni dott. Varga il quale sarà accompagnato da una delegazione di esperti tra cui il figlio del Reggente Horthy. Anche il Presidente delle Ferrovie magiare partirà per Berlino per trattare con le competenti sfere tedesche varie questioni inerenti al traffico e particolarmente agli scambi turistici. Varga inaugurerà a Berlino la nuova sede dell'ufficio viaggi ungherese.

Attraverso la rappresentanza diplomatica il Governo germanico ha fatto sapere a quello di Budapest che il Reich ha messo a disposizione la somma di 10.000 marchi per i soccorsi agli infortunati nelle recenti inondazioni. Il gesto dei dirigenti tedeschi viene qui salutato con viva simpatia e gratitudine.

Si apprende che, come quasi tutte le più importanti città ungheresi, anche il Comune di Rakospalota alla periferia della Capitale, ha deliberato di intitolare due vie ai nomi di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler.

Il discorso alla radio del Ministro della Guerra bulgaro

Sofia, 22

Inaugurando l'ora della radio dedicata ai soldati bulgari, il Ministro della Guerra, Generale Daskalof, ha pronunciato un discorso, in cui ha detto:

«A causa della particolare situazione geografica del nostro Paese, abbiamo sostenuto continue lotte che ci hanno rafforzato ed hanno fatto di noi dei buoni soldati. Con il suo sano sentimento militare, il nostro popolo comprende esattamente l'attuale situazione internazionale e capisce che la Nazione ha bisogno ora più che mai dei suoi figli fedeli. Siamo pronti a sostenere tutti i sacrifici».

Dopo aver rilevato l'utilità dell'iniziativa dell'ora della radio per i soldati bulgari, il Generale Daskalof ha continuato dicendo che, grazie alla saggezza del Re e al valore del popolo bulgaro, sono state evitate tutte le macchinazioni nei Balcani. Grazie a ciò, e la pace nei Balcani, pace di cui godono i vicini della Bulgaria dell'est e dell'ovest. Ciò contribuirà in via pacifica alla creazione del nuovo ordine in Europa.

«Ci troviamo, ha soggiunto l'oratore, in un Paese che costituisce il punto di incrocio di grandi interessi e perciò abbiamo tanti nemici; ma precisamente sono stati questi sforzi e queste sofferenze che ci hanno resi più prevedenti e più saggi. Il dovere del popolo bulgaro è uno: schierarsi col Governo per essergli di appoggio nei gravi e decisivi momenti che viviamo. Il dovere dell'Esercito è uno: prepararsi tenacemente e attendere con pazienza gli ordini del suo Capo supremo. Noi andiamo sicuramente verso il raggiungimento di quelle mete che nel passato non abbiamo potuto realizzare nonostante gli enormi sacrifici sostenuti».

Tutti gli apprendisti ebrei immediatamente licenziati in Romania

Bucarest, 22

L'eliminazione degli ebrei dalla vita romena continua a costituire una delle principali cure del Governo del Generale Antonescu. Oggi è stato pubblicato un Decreto con il quale viene stabilito che l'apprendistato per gli ebrei è proibito. Tutti gli apprendisti ebrei, sia dipendenti da padroni ebrei che ariani, dovranno essere immediatamente licenziati. Inoltre sono annullati tutti i libretti di lavoro rilasciati ad operai ebrei a qualsiasi categoria appartengano di modo che, rispetto ai termini per i licenziamenti, gli ebrei devono essere congedati da tutte le imprese presso le quali prestano la loro opera. D'ora in poi non si rilasceranno certificati di mestiere e libretti di lavoro ad ebrei.

I giornali hanno oggi annunciato l'arresto del capo della massoneria in Romania, Micael Nordunghain, di origine armena. Si sa che numerosi altri armeni, la cui attività era da tempo osservata dalla polizia, sono stati inviati al confino in questi ultimi tempi. Essi costituivano la classe di mercanti più ricchi del Paese e monopolizzavano diversi commerci, come quello del caffè e dei tappeti.

Il giornale *Fulgerul*, annunciando oggi l'arresto di Nordunghian aggiunge che egli era l'altissimo sovrano, gran comandante, gran maestro della Loggia nazionale di Romania. La massoneria, come è noto, è da tempo sciolta in Romania.

Gli ingenti danni delle inondazioni in Ungheria

Budapest, 22

Rispondendo in Senato ad una interrogazione del Conte Giulio Teleki, il Ministro dell'Interno ha fornito interessanti cifre su danni cagionati dalle recenti inondazioni. Essi hano colpito 21 Comuni, fatto crollare 840 case di abitazione e danneggiando gravemente altre 920. Inoltre 910 stabili appartenenti a ditte commerciali sono stati devastati e 1000 gravemente danneggiati. I danni di carattere economico non possono essere esattamente valutati, ma poichè la maggior parte dei campi inondati sono già liberati dalle acque, le semine non risentiranno gravi conseguenze. Vigne ed orti sono stati naturalmente danneggiatissimi.

TACERE

Tacete, delle cose di guerra, delle cose comunque attinenti alla guerra, sempre, ovunque, con tutti. Tacete: perchè chi ti ascolta, chi ti fa parlare, colui che conversa con voi, può essere un nemico. In una guerra, che impegna la vita intera dell'intera Nazione, il nemico può assumere le forme più impensate; può, in una parola, essere la persona meno sospettata.

Tacete... Perchè lo spionaggio è un modo di fare la guerra, e il nostro nemico, che non ha combattuto di persona se non quando vi è stato tratto per i capelli, è maestro di esperienza e di possibilità insuperabili nello spionaggio: arma che ha sempre maneggiato, maneggia e maneggerà.

Voi parlate, e un orecchio interessato può essere in ascolto: nella strada, nel ristorante, nel caffè.

Tacete, non soltanto degli eventi di guerra, e degli sviluppi della guerra.

Per ragioni più facili a intuirsi che a spiegarsi — in tutti i Paesi — sugli eventi di una guerra, e sui suoi eventuali sviluppi, le esagerazioni, le menzogne, le balordaggini, si sbandono nei più svariati modi. La fantasia galoppa; la suggestione agisce da per suo; e da conversazioni di tal genere si esce, sempre, e comunque disorientati, fino a che il sole della realtà non fughi i dubbi, le incertezze, i pessimismi.

E allora imponetevi una regola: tacere.

Tacete sempre, ovunque, su tutto.

Non parlate nè dei movimenti di persone che sono, per una ragione o per l'altra, a vostra cognizione; non parlate di eventuali richiami, nè di eventuali spostamenti, nè di eventuali partenze, nè di eventuali ritorni. Lo spionaggio trae da ogni informazione, anche la meno pettegola, anche la più insignificante per voi, accompagnandola alle altre, la sua deduzione. Tacete, insomma, da tenti gli sparsi, la sua tela.

Tacete, anche di tutto quanto possa riguardare la nostra produzione, e non soltanto della produzione di guerra; ma anche delle produzioni alimentari. Chi, per necessità di lavoro o di ufficio, ha contatto con il mondo produttivo, è da considerare un soldato. Il segreto economico vale il segreto militare.

Consideriamoci tutti soldati; siamo dei soldati anche nelle parole.

Obbligo di denuncia dei titoli romeni non resi nominativi

Roma, 22

La regia Legazione di Romania a modifica di quanto è stato precedentemente pubblicato, comunica quanto segue: «La Legazione Reale di Romania a Roma ricorda ai cittadini italiani o albanesi ed agli stranieri domiciliati in Italia che in conformità del decreto del 4 marzo 1941 tutti gli stranieri domiciliati all'estero devono dichiarare entro il 30 aprile 1941 tutte le azioni, le obbligazioni ed gli effetti romeni non nominativi emessi sul territorio che appartiene alla Romania. Lo stesso obbligo spetta anche alle banche, ai tutti quanti ne deposito azioni, obbligazioni ed effetti appartenenti a stranieri».

Requisiti richiesti ai marittimi per l'iscrizione al nuovo ruolo dei pronti per l'imbarco

Roma, 22

Come è stato già reso noto, le domande di iscrizione al ruolo, di recente istituzione, dei marittimi pronti per l'imbarco, devono essere indirizzate al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, ufficio marittimi pronti all'imbarco, Roma.

Nelle domande ciascun marittimo dovrà indicare esplicitamente sotto la sua responsabilità personale di trovarsi nelle condizioni volute dal provvedimento di legge relativo. Tale dichiarazione è richiesta in considerazione delle difficoltà di subordinare, almeno in un primo momento, la iscrizione al ruolo e la conseguente ammissione agli assegni alimentari, al preventivo accertamento delle condizioni richieste.

Invece per la comprova del possesso dei requisiti di iscrizione a un ufficio di collocamento per la gente di mare, di navigazione e di ultimo sbarco, ciascuna domanda dovrà essere corredata, a cura dell'interessato, dei seguenti documenti: 1) dichiarazione dell'ufficio di collocamento della gente di mare presso il quale il marittimo è iscritto da cui risulti essere il marittimo regolarmente iscritto a un turno generale o particolare dell'ufficio stesso;

2) dichiarazione della Capitaneria di Porto o di altra autorità marittima, compilata sulla base delle rilevazioni da fare sul libretto di lavoro o sulle matricole, dalla quale risulti che il marittimo ha i requisiti di navigazione e di ultimo sbarco richiesti per l'iscrizione al ruolo. Sulla base delle domande raccolte, l'ufficio ruolo marittimi pronti per l'imbarco compone l'elenco dei marittimi ammessi al godimento dell'assegno e la comunicazione ai competenti uffici di collocamento per la gente di mare.

Viene ancora precisato che l'ottenuta iscrizione nel ruolo dei pronti all'imbarco non dà diritto a precedenza all'avviamento al lavoro nei confronti degli altri iscritti all'ufficio di collocamento, che non abbiano avanzato domanda o che non posseggano i requisiti per l'iscrizione al ruolo. L'avviamento al lavoro, che continuerà quindi ad effettuarsi come in passato. L'annotazione anzidetta servirà unicamente a mettere in grado ciascun ufficio di collocamento di segnalare all'ufficio centrale quei marittimi che dopo aver ottenuto l'iscrizione al ruolo, sieno stati avviati al lavoro, o vengano a trovarsi in una delle condizioni previste dal provvedimento legislativo per la cessazione o la sospensione del diritto agli assegni. Successivamente saranno rese note le modalità fissate per il pagamento degli assegni che avverrà in mensilità posticipate a partire dalla fine del mese.

I LITTORIALI DEL LAVORO

IL SEGRETARIO DEL PARTITO A TORINO per l'odierno rito del giuramento

Torino, 22

Il Segretario del Partito Adelchi Serena giungerà domattina a Torino per presenziare alla cerimonia del giuramento dei Littoriali maschili del lavoro dell'anno XIX. Il Segretario del Partito assisterà in giornata ad alcune manifestazioni celebrative del 23 marzo.

Si è concluso oggi, dopo due giorni continui di gare il concorso per i lavoratori del legno. A questa prova hanno partecipato circa 80 Provincie. Tutti i giovani hanno dimostrato di possedere, oltre ad una capacità tecnica notevole, una disciplina, una volontà e uno spirito agonistico veramente eccezionali. La Commissione presieduta da Giulio Egidio Prosperio, vicepresidente della Corporazione del legno, ha emanato la seguente classifica: 1) Mauri Luigi della ditta architetto E. Monti di Milano (Littore); 2) Corrieri Nazzareno della ditta Nicoletti di Roma; 3) Fazzini Anacleto della ditta Felisati di Firenze; 4) Parini Renzo della ditta Castiglione di Brescia; 5) Soranzo Teonillo della ditta Lancia di Bolzano.

Continuano intanto gli altri concorsi. I tipografi nel pomeriggio si sono recati a visitare i quotidiani torinesi, gli intagliatori hanno continuato nel pomeriggio lo svolgimento del loro concorso, mentre i concorrenti alla gara per sbalzatori cominceranno a consegnare i lavori verso mezzogiorno. Al concorso per cuochi tutti i «Guf» gareggiano per dimostrare di aver inteso il senso e lo scopo della manifestazione: il «Guf» di Catania è riuscito addirittura ad eliminare l'uso dei condimenti grassi utilizzando la salsiccia nella confezione del piatto d'obbligo.

L'inaugurazione del convegno italo-tedesco di studi coloniali

Napoli, 22

Stamane nell'aula magna della R. Università, ad iniziativa della sezione napoletana dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, si è inaugurato il convegno italo-tedesco di studi coloniali. Siedevano alla presidenza le Eccellenze Accademico d'Italia Conte Rossini Cerulli, Governatore dell'Harrar, Moreno, direttore generale degli Affari politici del Ministero dell'Africa Italiana, il cons. naz. Tommaselli, presidente della sezione di Napoli dell'I.F.A.T. e il Rettore Magnifico della R. Università.

Il saluto al Duce ordinato dal Federale, ha suscitato una vibrante manifestazione patriottica, rinnovatasi con identico fervore allorchè il cons. naz. Tommaselli ha rivolto il devoto pensiero a tutti i combattenti della terra, del mare e del cielo delle due Nazioni amiche, che lottano eroicamente per la crociata di giustizia. Il cons. naz. Tommaselli, dichiarando aperto il convegno, ha manifestato la sicurezza che fecondo di risultati sarà lo scambio di idee fra gli studiosi italiani e tedeschi su problemi coloniali che attendono la definitiva sistemazione dell'assetto che deriverà a buona parte del mondo dall'immancabile vittoria dell'Asse. L'Ecc. Conte Rossini, assunta la presidenza, ha illustrato l'ordine del giorno ed il contenuto del primo numero della rassegna di studi etiopici, rilevando come tale pubblicazione che per desiderio del Ministero dell'Africa Italiana avrà anche la partecipazione di eminenti studiosi germanici.

L'Ecc. Moreno ha svolto la relazione sul «Contributo italiano allo studio delle lingue cuscitiche» e seconda parte riferito sulle relazioni «Contributo italo-tedesco agli studi linguistici sull'Africa del Nord», «L'Eritrea nel giudizio di Giorgio Schweinfurth», «Razzismo bianco e razzismo nero in Africa», «La nuova Eurafrica e l'Asse», rispettivamente i professori Doguinet, De Luigi Cero e D'Agostino Orsini. E' stata decisa la relazione «L'Italia, la Germania e la nuova Africa», inviata dal cons. naz. Asvero Gravelli.

L'assemblea generale del Banco di Roma

Roma, 22

Ha avuto oggi luogo l'assemblea generale degli azionisti del Banco di Roma, la quale ha iniziato i suoi lavori inviando un vibrante saluto ai combattenti di terra, di mare e d'aria, inneggiando alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce e riaffermando la sua fede negli alti destini della Patria. L'assemblea quindi ha approvato la relazione del Consiglio di amministrazione, quella del collegio sindacale ed il bilancio al 31 dicembre 1940 che riflette nuove realizzazioni in tutti i campi di lavoro con ulteriore rafforzamento della compagine patrimoniale dell'Istituto. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4% in ragione d'anno pagabile dal 27 marzo corrente, l'assegnazione di complessive lire 10.225.562,16 alla riserva ed il riporto a nuovo di lire 258.263,39. L'assemblea ha inoltre rieletti gli amministratori e i sindaci uscenti.

Ditte baresi chiuse per infrazioni alla disciplina degli approvvigionamenti

Bari, 22

Il Prefetto della Provincia ha ordinato provvedimenti di rigore a carico delle seguenti ditte ritenute responsabili per infrazioni alla disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi: alla ditta Ciavarelli Pasquale, da Noicattaro, per avere accaparrato farina e legumi: chiusura per tre mesi; alla ditta Ciannelli Stella, da Ceglie del Campo, per accaparramento e sottrazione alla normale vendita di generi contingentati: chiusura per trenta giorni; alla ditta Antonicelli Leonardo, da Gioia del Colle per aver venduto latte scremato: chiusura per trenta giorni; alla ditta Capogna Giacinto, da Andria, per aver posto in vendita sostanze alimentari nocive: chiusura per trenta giorni. I titolari delle ditte sono obbligati a corrispondere ai propri dipendenti durante il periodo di chiusura compensi del tutto eguali a quelli praticati in periodo di normale attività. *(Stefani)*

Il Console italiano a Tangeri ricevuto dal Califfo e dall'Alto Commissario

Tangeri, 22

Dopo il ricevimento ufficiale alla Legazione di Spagna il Califfo e l'Alto Commissario spagnolo hanno ricevuto in udienza privata il Console generale d'Italia al quale in un lungo e cordiale colloquio hanno espresso la gratitudine del Governo spagnolo per l'atteggiamento italiano durante la maturazione e la soluzione del problema di Tangeri.

Il primato di un aerostato russo 69 ore di volo e 2800 km.

Mosca, 22

Un nuovo record è stato conseguito con un nuovo aerostato da un pilota russo con un collaboratore dell'Osservatorio di Mosca. Il pallone era partito il 13 marzo da Mosca e il 21 marzo è arrivata la notizia che il pallone dopo un volo di 69 ore è atterrato felicemente in Siberia. Il pallone ha percorso così nell'aria 2800 chilometri ed ha battuto il record di durata e di percorso in volo.

Il record di percorso era detenuto dal pilota belga Demuyter con chilometri 1715.800. Durante il volo sono state fatte importanti osservazioni scientifiche.

Il Giappone risponderà deciso ai Paesi che aiuteranno Ciang Kai Scek

Tokio, 22

Il Viceministro della Guerra, parlando alla Commissione della Dieta, ha dichiarato che il Giappone risponderà in modo deciso a tutti i Paesi che tenteranno aiutare il Governo di Ciang Kai Scek. Questa è la politica del Giappone, ormai ben determinata. Il Giappone sta ora procedendo alla sistemazione della questione cinese. Esso ha la ferma convinzione di non essere un aggressore e non si piegherà di fronte a nessuna minaccia straniera.

In risposta ad una interrogazione, il Contrammiraglio Oka, capo del servizio degli affari navali, ha rilevato la crescente tensione nei rapporti internazionali. L'Ammiraglio ha soggiunto che la Marina giapponese sta prendendo tutte le misure difensive necessarie e adeguate a far fronte a qualsiasi situazione.

Nuova offensiva nipponica contro le posizioni di Chung King

Sciangai, 22

Grande importanza si attribuisce in questi ambienti alla nuova offensiva che i giapponesi hanno scatenato contro le truppe di Chung King dal 20 scorso nelle tre provincie del Kiansu, dell'Ahnwei e del Chekiang. In questi ambienti si rileva che le forze nipponiche hanno già occupato posizioni che consentono loro di circondare le forze cinesi e che quella a sud dello Jangtze, presso i confini delle tre provincie è la zona più fertile della Cina.

Il Messico s'impossessa di un piroscafo dei rossi spagnoli

Vera Cruz, 22

La Marina da guerra messicana ha preso possesso del piroscafo «Manuel Arnous» sbarcando 70 marinai che si professavano tuttora seguaci del Governo «repubblicano» spagnolo. Non si sa ancora se il piroscafo sarà consegnato al Governo di Madrid. L'«Arnous» è giunto in porto all'inizio della guerra civile spagnola. *(United Press)*.

Notiziario sportivo

L'odierna partita allo Stadio

Incognite della formazione triestina

Il Genova si presenta al completo

Se i dirigenti della Triestina saranno riusciti a racimolare tutti i titolari della squadra e se la formazione potrà contare anche sul bravo portiere Striuli e sul guizzante Gergoli, la partita odierna col Genova sarà certamente molto avvincente. Osservando infatti i nomi che compongono le due formazioni, si noterà — almeno sulla carta — un certo equilibrio di valori preludente all'uguale equilibrio in campo. La Triestina è più forte nella mediana, il Genova è molto affiatato nella linea dei terzini, mentre i due reparti avanzati presentano schieramenti di giuocatori che comprendono attaccanti fra i più noti d'Italia (si pensi ai nazionali Bertoni, Trevisan, Conti, Perazzolo).

Ma, come abbiamo accennato, mentre il Genova si trova nella nostra città, raggiunta dalla comitiva già venerdì sera, con tutti i suoi uomini migliori, la Triestina si trova in serie difficoltà e ancora iersera la segreteria non poteva assicurare la partecipazione alla partita di qualche titolare chiamato a più alti doveri. E soltanto dall'altoparlante il pubblico apprenderà la definitiva formazione dell'undici triestino. La partita, destinata ad avere importanti ripercussioni nella classifica, avrà inizio alle ore 15.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (verde)

Striuli

Sacchetti — Scapin

Salar — Rancilio — Grezar

Defilippis — Trevisan

Tosolini — Cergoli — Ferrari

•

Conti — Miniati — Lazzaretti

Bertoni — Perazzolo

Paoletti — Michelini — Centa

Sardelli — Marchi

Tavoletti

GENOVA (rosso-blu)

Il campionato di hockey su prato

LL. PP. Roma - Guf Trieste s'incontrano oggi ai «Campi Elisi»

S'incontrano oggi sul campo del C.R.D.A. le squadre del «Guf» Trieste e del Dopolavoro Ministero LL. PP. di Roma per la sesta giornata del campionato italiano di ochei su prato, divisione nazionale, serie A.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: *Dopolavoro Ministero LL. PP. Roma:* Parolini; Scarpato, Paolicchi; Perotti, Baccin, Nardini; Presciutti, Mazzola, Prati, Sisti, Guerrini. *«Guf» Trieste:* Catenazzo; Furlani, Savigni; Salvi (Mascia), Dell'Antonia, Dovis; Dugan, Cubi, Pieri, Gelsi, Sauli.

L'importante incontro — decisivo agli effetti della classifica — avrà inizio alle ore 10.30; si accede al campo col tram n. 9 e con la filovia n. 12. L'ingresso sarà libero.

Il nostro Concorso pronostici

La classifica generale dopo l'ottava giornata

Ecco la classifica generale dei concorrenti al nostro Concorso Pronostici dopo i punteggi dell'ottava settimana.

1) Isera Ermes punti 86; 2) Dapas Domenico (Monfalcone) p. 85; 3) Della Venezia Giovanni p. 82; 4) Reisenhofer Giorgio p. 75; 5) Rubino Ada p. 73; 6) Manzin Antonio p. 63; 7) Nicoli Marino (Monfalcone) p. 62; 8) Puja Oreste (Gorizia) p. 62; 9) Bortoluzzi Nino p. 60; 10) Manià Rodolfo (Monfalcone) p. 60; 11) Kain Vittorio (Fiume) p. 59; 12) Piccini Carlo (Monfalcone) p. 59; 13) Pitassi Bruno p. 58; 14) Benvenuti Bruno p. 57; 15) Gabbini Giordano p. 52; 16) Dapas Francesco (Monfalcone) p. 51; 17) Galessi Sergio (Monfalcone) p. 51; 18) Vinci Evelino (Monfalcone) p. 50; 19) Cianci Romualdo p. 49; 20) Loy Alberto p. 49; 21) Reatti Giovanni (Turriaco) p. 48; 22) Gollob Riccardo p. 47; 23) Maizen Irma p. 47; 24) Soranzio Giuseppe (Staranzano) p. 47; 25) Giambi Angelo (Pordenone) p. 46.

Gli sciabolatori ungheresi vittoriosi a Torino

Torino, 22

Si è svolto oggi nella nostra città l'incontro schermistico italo-ungherese vinto ancora una volta nettamente dai magiari. Ecco i risultati: fioretto: Bertinetti batte Dioguardi 8 a 6; Di Vita batte Carlo Filogamo 8 a 4; spada: Picchi batte Alloppio 8 a 2; Cantone e Battaglia 8 a 8.

Incontro italo-ungherese di sciabola: Reiczy batte Stagni 10 a 9; Pesthy batte Marzi 10 a 9; Berczelly batte Perenno 10 a 5; Kovacz batte Panzini 10 a 7.

Il reggente il Commissariato provinciale per il tiro a volo

Su proposta del presidente provinciale del C.O.N.I. è stata ratificata la nomina del geom. Paolo Cacciari a reggente del commissariato provinciale per il tiro a volo, in sostituzione del cons. naz. dott. Filippo Artelli, richiamato alle armi.

La S. S. Giovinezza organizza per il giorno 30 c. m. una riunione femminile di atletica leggera riservata a quelle atlete che non abbiano mai partecipato a nessuna gara. La riunione avrà inizio alle 15 con il seguente programma: Corsa piana m. 60; corsa piana m. 150; corsa con ostacoli metri 80; salto in alto; salto in lungo; lancio del disco; lancio del giavellotto; getto del peso. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 13 allo Stadio del Littorio: De Castro, Bellini, Presel; Poropat, Sessa, Cutillo, Dodini, Pomis, Persi, Bergamasco, Costanzo, Brigante e Stivoli.

Gruppo Sportivo Venier. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 10 precise in campo Ponziana per la partita di finale contro il «Crda»: Martinelli, Poccardi, Gherbaz, Giobatta, D'Andrea, Scocchi, Cressevi, Blasini, Muletti, Bonech, Friedric, Olenich, Manzini, Slobez.

Rossini

Abbiamo parlato tanto di Verdi in questi ultimi tempi che l'aver occasione di parlare di Rossini ci offre quella suprema forma di diversivo che è il contrapposto. Rossini è proprio il contrapposto di Verdi. Anche storicamente, sono due epoche. Impersonando l'Italia in Rossini, il mondo sentiva l'Italia del Settecento, quella che in un certo senso gli riusciva più comodo: l'Italia amabile, gioviale, dal fervido cervello impegnato in canti, pronta sempre a mettere al servizio delle genti tesori di melodie e tesori di voci, amica dei piaceri e nemica delle battaglie, spensierata, paciona, senza fisime, e anche nella facilità degli ingegni benedetta dal cielo. Verdi è un'altra cosa: è già nettamente l'Italia dell'Ottocento, quella della Nazione che risorge e combatte, che ha una propria individualità e un proprio orgoglio, che vive ardenti passioni e ha una linea diritta di ascensione innanzi a sè.

I due uomini, forse anche più che i due artisti, sono in tutto l'antitesi l'uno dell'altro. Rossini, giovinezza vulcanica, ingegno precoce, ispirazione scintillante, fortuna sollecita, amori quanti ne vuole e goduti con gagliarda ghiottoneria, socievolezza, piacere della buona cucina e della buona compagnia, spirito espansivo, cordialità coi musicisti vecchi e giovani del suo tempo, pigrizia e malanni fisici presto succeduti allo sperpero giovanile dell'ingegno e delle forze, scarsa inclinazione per le rivoluzioni del suo tempo e amore d'una vita non disturbata dalle pericolose mutazioni della politica. Verdi, giovinezza funestata dai lutti, primi passi contrastati e difficili, fama raggiunta verso i trent'anni, ossia all'età in cui Rossini aveva già quasi fornito il suo bagaglio, anima solitaria e spesso attristata, un solo grande amore a riempirgli tutta la vita, piacere della campagna molto più che del vivere cittadino, poche amicizie, poco affratellamento coi musicisti del tempo, serietà in ogni proposito, morigerati costumi e vigoria di vita, continuità dell'ispirazione e dell'opera fino all'età più tarda, coscienza d'italiano nuovo, che sentiva altamente la patria ed era apparso degno di essere con essa identificato nei giorni della procella prima che in quelli della gloria. Non sarebbe facile inventarsi due uomini più opposti di Rossini e Verdi per due Italie più opposte.

Di Verdi, oggi, la biografia è popolare come la musica; e di Rossini che fu popolare ai suoi giorni al pari di Verdi, e le cui facezie correvano l'Europa non meno della musica, molto è oggi più dimenticato (tranne il *Barbiere*, per tutti indimenticabile), e dimenticata soprattutto la biografia. E' proprio un bene pertanto che Arnaldo Fraccaroli abbia voluto scrivere su Rossini un libro biografico; e gli è riuscito voluminoso, ma anche leggero, da poter essere letto con piacere da tutti (ed. Mondadori, Milano). Un libro che correggerà in tutti noi la immagine che si era fatta del Maestro, o meglio quella che, come più recente, è rimasta più viva: vale a dire l'immagine d'un vecchio signore, il patriarcale Rossini dell'ultimo periodo parigino, di uomo della musica quasi abdicatario per lungo e quasi ininterrotto riposo, oracolo ascoltato per l'esperienza dell'arte e per l'arguzia del suo motteggiare. Diciamolo sinceramente, in ognuno di noi si è cristallizzata la figura di quel vecchio signore dal parrucchino agghiacciato (aveva tutta una collezione di parrucche, e le mutava secondo l'ambiente e le circostanze); il signore dalle pingui guance affiosciate sul doppio mento e dalle gambe distese a mo' di quelli che, per la buona causa, sopportano i tormenti della podagra. Invece, ecco, su la copertina del libro di Fraccaroli, un giovane, sano, intatto e di gnome: e proprio questo era il giovane Rossini, e proprio questo ammattimenti operava. E lo aveva negli anni, se vi piace, più importanti della sua vita, quando scriveva trentadue opere in dieci anni o qualche cosa di simile, guadagnandosi, tra allori e fiaschi (c'erano anche questi) una fama prodigiosa di musicista, su la quale poi campò tutto il lungo resto dei propri giorni. Perchè, domandiamo, i più importanti anni hanno da essere gli ultimi di Parigi, quasi infecondi? Perchè ha da restare in noi il ritratto del vecchio che si riposava e non quello del giovane ardente sempre su la breccia?

Curiosa breccia, e tale forse da far arricciare un po' il naso agli scrittori d'estetica dei giorni nostri. Rossini, ai loro occhi, non potrebbe chiamarsi che un genio delinquente. Egli non solo scriveva le trentadue opere per commissione d'impresari, i quali per di più gli fornivano anche il libretto obbligato e gli assegnavano poche settimane di tempo per musicarlo, ma soleva altresì, quando un'opera non fosse piaciuta, o fosse presto muffita in mezzo successo, travasarne il meglio della musica in un'opera nuova d'soggetto diverso e non importa se comico, mentre la prima volta quella stessa musica s'era adattata per avventura a un soggetto drammatico. Perfino il *Barbiere*, scritto e consegnato in due settimane e approntato la terza, si permetteva qualche rinfrescatura di musica usata: la sinfonia, la celebre sinfonia di questo capolavoro della comicità musicale, era già servita al maestro per un *Aureliano in Palmira* e, figuriamoci, per un' *Elisabetta regina d'Inghilterra*. A sua volta il *Barbiere* prestava gentilmente la sua «aria della calunnia» all'*Otello* rossiniano perchè servisse a un'esplosione di gelosia del Moro: e questo a distanza di pochi mesi. Il maestro finì col trovare tanto comodi questi trapianti che, impegnatosi a scrivere un *Edoardo e Cristina* per la Fenice di Venezia, ne fece addirittura tutto un centone di sue precedenti opere, e specialmente di un *Ricciardo e Zoraide* che aveva presentato l'anno prima a Napoli. E poichè alla prima rappresentazione veneziana del manicaretto si trovarono presenti due napoletani cantonami, e ad ogni motivo che riconoscessero, lo cantavano in platea, Rossini, che venne a saperlo, li chiamò a sè tra un atto e l'altro, invitandoli a cena purchè smettessero.

La fecondità del giovane Rossini era certo meravigliosa, ma egli sapeva dunque anche i modi di cavarsela, e non gli pareva affatto far male portando musica da un'opera all'altra. Prima di tutto, diceva, perchè era musica sua, e poi perchè era bella musica e meritava sempre d'essere ascoltata. Era del resto, un poco, l'uso del tempo. Ma Rossini può valere come il più glorioso mallevadore di quella teoria, tanto cara a Hanslick, che vuole la musica per se stessa non possa esprimere nulla di preciso, ma sia semplicemente forma, e la sua bellezza soltanto bellezza formale. Era stato proprio lui, Rossini, a dire che anche la nota della lavandaia può rivestirsi di note. E fu logico che Wagner, il campione della musica romantica, in cui tutto doveva avere valore espressivo, se la prendesse proprio con Rossini come con l'ideale avversario della sua polemica: salvo poi i due musicisti a lasciarsi in un'aura di simpatia reciproca quando Wagner andò a visitare il vecchio maestro a Parigi, e parlarono di questioni d'arte, e ciascuno rimase probabilmente della propria opinione, ma il tedesco, uscito di là, confessò che in fondo, e a parte la polemica, la musica di Rossini gli era sempre segretamente piaciuta. E anche questo lo dobbiamo credere. Wagner era la nuova scuola e Rossini la vecchia; ma egli era pure un classico di questa vecchia scuola. Una sua sinfonia sta sempre bene accanto ai classici. Wagner, questo, lo doveva sentire.

Pare incredibile che quel giovanotto Rossini, buttatosi a comporre per il teatro a sedici anni, sempre vagabondo di città in città per mettere in scena le sue opere nuove, (in media tre all'anno), sempre circondato da amici che voleva in casa, allegri e chiassosi, perfino quando componeva, sempre involto in intrighi amorosi e disputato dalle ammiratrici dei palchi alla diva della scena, sempre disposto all'ozio e sempre affaccendato, avesse fatto studi seri, anzi molto seri. Pure era proprio così. Quando andò a Vienna con l'impresario Barbaja, dopo avergli rapito l'amante, la Colbran, per farne la sua prima moglie, Rossini non mancò di fare una visita di riverenza a Beethoven. La visita fu poco piacevole, perchè il sordo e stralunato Beethoven era poco piacevole. Ma l'ammirazione per il grande maestro rimase, forse anche ingrandita dalla pietà per l'uomo. «Io ho sempre fatto la cura dei classici — diceva Rossini (e si legge nel libro del Fraccaroli). — Prendo del Beethoven due volte alla settimana, quattro volte dell'Haydn, in quanto poi a Mozart lo prendo tutti i giorni».

E poichè una volta, parlando con Guizot, allora ministro di Luigi Filippo, questi rimase sorpreso che il maestro italiano parlasse di Beethoven con grande entusiasmo, sembrandogli che i loro geni non dovessero andare d'accordo, Rossini ribattè: — «Vi sbagliate; per me Beethoven è il primo di tutti. — E Mozart allora? — Mozart? Mozart è l'unico».

Mozart fu il fanciullo prodigio; ma se riflettiamo al Rossini giovanissimo, al ragazzo tra i sedici e i vent'anni che componeva e dirigeva opere per tutti i grandi teatri d'Italia, dobbiamo dire che c'era in lui di mozartiano, oltre la vena e la grazia, anche la precocità. Nel suo fare, in quegli anni, ci doveva essere un misto di fanciullesco e d'uomo maturo: una sprizzante diavoleria e un sorriso di gioventù accompagnati da certe scaltre furbizie e sagaci prontezze di spirito.

Più tardi, assai più tardi, gli fu concesso prendere arie da sovrano. «Oh, tra noi sovrani...» — gli disse Napoleone III, un giorno che Rossini si scusava di esser giunto in ritardo. (Leggo anche questo, ben s'intende, nel ricco e prezioso libro del Fraccaroli). Atteggiamento un poco da sovrano aveva assunto, anche nella musica, da quando l'Opera di Parigi gli aveva commesso il *Guglielmo Tell*, sua ultima opera, scritta esattamente a metà della vita. Capolavoro pieno di grandi bellezze, ma pur tagliato con una certa freddezza accademica. Fu questa, forse, a determinare l'esito di rispettosa stima che ebbe l'opera al primo incontro; solo molti anni dopo si scopersero le grandi bellezze. Rossini, che in giovinezza aveva conosciuto parecchie prime rappresentazioni burrascose, soleva dire che la fortuna delle sue opere incominciava sempre dalla seconda; per il *Guglielmo Tell* egli dovette aspettare qualche cosa di più. Ma allora, quando tornò a Parigi, passati i trambusti quarantotteschi nei quali se l'era cavata abbastanza male, fu davvero sovrano. Un bonario sovrano precocemente invecchiato, che ogni sabato raccoglieva musicisti, uomini autorevoli e uomini di spirito alla sua mensa, e su cui correvano aneddoti infiniti, quali attribuendogli pungenti arguzie, quali diffondendo notizie fantastiche su la sua cucina.

Non tutti erano veri, quegli aneddoti. Le arguzie di Rossini non erano sempre pungenti, anzi talvolta misericordiose: come il giorno che incontrò l'autore degli *Ugonotti* malazzato, con una ciera cadaverica, e per consolarlo gli fece la commedia di essere egli stesso carico di mali. E quanto alla ghiottoneria, Rossini era sì un intenditore della buona cucina e dei buoni vini, ma non un mangione e nemmeno un beone. Aveva accanto a sè una seconda moglie, Olimpia Pélissier, donnetta di non illibato passato, che aveva la virtù di essergli una zelante infermiera e lo sporco difetto dell'avarizia. Proprio il difetto opposto, lo scialacquo e la passione rovinosa del giuoco, erano state la cagione ufficiale del congedo della prima moglie, Isabella Colbran, già celebre cantante e sempre gran dama. Stava allora già Olimpia alta su l'orizzonte: e si avverò a Bologna la situazione straordinaria della moglie ripudiata che invitava a pranzo l'illustre marito perduto e colei che doveva succederle. In quei pranzi trionfava la Colbran per lo spirito e la gran signoria; Olimpia era un'ochetta. Ma era amata. E fu lei, trent'anni dopo, a chiudere gli occhi a Rossini. La morte gli fu dolorosa e crudele. Non pensò il maestro a farsi suonare *Il Barbiere di Siviglia* per sollevarsi lo spirito negli ultimi istanti di luce. Se io potrò, lo farò.

Silvio Benco

Lo storico vagone di Compiègne verrà esposto oggi a Berlino

Berlino, 22

Domani, giornata dell'Esercito tedesco, sarà pubblicamente esposto al Lustgarten, con l'approvazione del Führer, lo storico vagone di Compiègne. Questo vagone-ristorante tedesco, che faceva prima servizio con il rapido Monaco-Costantinopoli, si trovava allo scoppio della guerra mondiale, in una stazione di Parigi.

Il 7 novembre 1917 fu poi incluso, come è noto, nel treno speciale che trasportò il Maresciallo Foch ed il Generale Weygand a Compiègne e quindi a Rethonde. Qui il vagone fu fatto sostare su di un apposito binario e, dopo la firma dell'armistizio, fu nuovamente fatto rientrare a Parigi, dove venne esposto all'Hotel des Invalides. Solo più tardi il vagone fu collocato nel bosco di Compiègne in un'apposita rimessa, dove rimase fino al giugno dello scorso anno.

Roosevelt rinuncia alla crociera a causa del maltempo

New York, 22

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che a causa del maltempo, si vede costretto a rinunciare alla crociera da lui progettata.

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

Nicolò Giani caduto eroicamente sul fronte greco

Roma, 21

Nell'odierno Foglio di disposizioni è citato il **Direttore della Scuola di Mistica fascista Nicolò Giani caduto eroicamente sul fronte greco.**

Nicolò Giani era nato a Muggia in provincia di Trieste il 20 giugno 1909 e si era laureato a Milano dove aveva svolto tutta la sua attività nelle organizzazioni fasciste. Dopo essere stato addetto alla cultura del «Guf» di Milano fin dal suo sorgere aveva dato con religioso fervore la sua attività alla Scuola di Mistica fascista che Arnaldo Mussolini aveva consentito fosse intitolata alla memoria di Sandro Italico.

Si era poi dedicato al ripristino del «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede del Popolo d'Italia *che il Duce aveva affidato alla Scuola di Mistica fascista e che dal 27 ottobre 1939-XVIII è meta continua di pellegrinaggi fascisti e di squadristi da ogni parte d'Italia. Aveva fondato e dirigeva la rivista* Dottrina Fascista.

Era direttore del quotidiano Cronaca Prealpina *di Varese. Aveva scritto sul* Popolo d'Italia, *sul* Popolo di Trieste *e sul* Secolo Sera, *su* Libro e Moschetto, *su* Gerarchia, *ecc.*

Aveva pubblicato i seguenti volumi: «Lineamenti dell'ordinamento sociale dello Stato fascista» (1934), «128.o Battaglione CC. NN.» (1937) ed i seguenti saggi «Esigenze storiche e ideali delle Mistiche» (1931), «Perchè siamo antisemiti» (1939), «Perchè siamo dei mistici» (1940). Era professore di storia e dottrina del Fascismo nella facoltà di scienze politiche nella R. Università di Pavia e la stessa materia era stato chiamato ad insegnare al centro di preparazione politica per i giovani.

Con instancabile fervore diede vita al centro di studi internazionali, fondò la sezione milanese degli amici d'Ungheria ed appoggiò con entusiasmo il movimento di rivendicazione côrsa e del centro pro Nizza e Savoia.

Era stato volontario nella guerra d'Africa ed anche in questa guerra, prima sul fronte occidentale come tenente degli alpini poi in Africa settentrionale ed infine sul fronte greco, dove è caduto eroicamente alla testa di una sua pattuglia di alpini in una ardita azione.

Aveva tre figli. Pochi giorni prima di cadere ad un suo camerata della Scuola di Mistica fascista scriveva: «Ti scrivo in una cornice trionfale di sole che, d'improvviso, ha vinto la tormenta e le bufere degli scorsi giorni. E' il preannunciarsi della primavera e, qui tutti ne siamo fermamente convinti, di quel bello che il Duce ha pronosticato nel suo discorso. In questi 12 giorni ho trovato un infinità di amici e di camerati in grigio verde e in camicia nera. Sono contento. Il vento, i disagi, il tapum dei Greci e il relativo contorno sono niente quando si vivono giornate come questa. Ti abbraccio. Ricordami a tutti, soprattutto a coloro che lavorano per la nostra bella causa».

Il suo testamento spirituale è continuato in queste parole che egli aveva scritto di sè stesso: «Credo in Dio, in Mussolini, nei giovani; il mio mito è un Impero fascista con degli Italiani consapevoli della dignità e responsabilità di governare il mondo».

La medaglia d'oro ad un capitano carrista

Roma, 22

Con Regio Decreto 6 gennaio 1941 XIX è stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare al primo capitano compagnia carri armati del C. T. V. Fortuna Oreste di Filippo da Potenza, in commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli sul campo e sanzionata con Regio Decreto 29 dicembre 1939 XVIII:

«Comandante di compagnia carri d'assalto di provato ardimento più volte decorato al valore nelle fortunose vicende di una dura battaglia, agendo di propria iniziativa disperdeva reparti nemici facilitando in modo decisivo l'assolvimento del compito della colonna cui era assegnato. Ferito da pallottola esplosiva al viso nonostante la copiosa emorragia continuava a combattere fino alla conquista dell'obiettivo riuscendo anche a catturare vari prigionieri tra cui due ufficiali. Ferito ancora più gravemente una seconda volta con 4 vertebre fratturate e sei contuse nonostante le condizioni fisiche disperate manteneva il comando del reparto e respingeva un contrattacco sopraggiungente le nostre fanterie. Non ascoltando le preghiere dei dipendenti che lo invitavano a farsi medicare, si metteva alla testa dei superstiti efficenti, reggendosi con una mano la testa all'altezza della feritoria e manovrando con l'altra la mitragliatrice, sorprendeva assaltava e metteva in fuga un reparto avversario. Soltanto a notte inoltrata rientrava nelle nostre file e dopo aver riferito al suo superiore consentiva a farsi medicare e ad essere sgombrato».

Il "velocista,, Pietro Scapinelli perito in un incidente di volo

Roma, 22

In un incidente di volo ha trovato la morte il «velocista» tenente colonnello pilota Pietro Scapinelli, conte di Leguigno, patrizio di Modena e di Reggio Emilia, una delle più belle figure dell'aviazione italiana, esperto e arditissimo volatore, conosciutissimo per le sue superbe prove fornite.

Era nato a Vicenza nel 1904; brevettato pilota nel 1929 aveva subito modo di mettere in mostra le sue spiccate qualità professionali per cui fu assegnato al reparto alta velocità di Desenzano. Nel 1932 si classificò secondo nella gara internazionale di velocità per la coppa Dal Molino. Nell'ottobre 1933 si aggiudicò la Coppa Bleriot volando per 31'44" alla velocità di 619.379 chilometri all'ora su un idrocorsa Macchi M. C. 72. Per tale affermazione gli fu conferita la medaglia al valore aeronautico. Promosso nel frattempo al grado di capitano ebbe il comando di una squadriglia da caccia e in seguito prese parte alla guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento al valore militare. Promosso al grado di maggiore per meriti straordinari, passò tenente colonnello nell'ottobre dello scorso anno. La scomparsa di Pietro Scapinelli è un lutto per gli aviatori fra i quali l'alta sua classe e le sue imprese resteranno memorabili.

L'azione di sorpresa sulla baia di Suda

(Nostro servizio particolare)

X, 22

Il Bollettino di ieri recava la notizia del violento attacco che i nostri bombardieri hanno portato su Suda nell'isola di Creta. Si hanno ora i particolari dell'azione condotta con grande decisione e violenza contro un notevole ammassamento di navi nemiche.

Il movimento dei convogli, sempre sottoposto agli attacchi dei bombardieri dell'Asse, e le segnalazioni della ricognizione marittima davano per sicura la presenza di un certo quantitativo di piroscafi sotto carico nel porto di Suda. Con rapida azione l'aviazione dell'Egeo è intervenuta in forza per battere la riunione dei piroscafi proprio nel momento nel quale stavano procedendo le operazioni di carico.

Tempestività dell'attacco

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro un apparecchio da ricognizione aveva volato ad alta quota nella baia di Suda per controllare la posizione delle navi e al suo ritorno aveva fornito le più utili informazioni al comando dei bombardieri i quali partivano sul fare della notte.

La nostra formazione che aveva navigato usufruendo delle particolari condizioni atmosferiche arrivò sull'obiettivo di sorpresa, iniziando subito l'attacco, e colpendo parecchi piroscafi prima ancora che le batterie antiaeree venissero messe in azione. Sulle banchine del porto e sulle navi si manifestavano subito incendi dai quali si sprigionavano vaste nubi di fumo.

Dopo aver portato a termine la loro missione i bombardieri ritornarono indisturbati alla base. Poche ore appresso alcuni apparecchi da caccia partivano alla volta di Suda per controllare gli effetti del bombardamento. Su Suda si scontravano con la caccia nemica e abbattevano in duello un «Hawker Hurricane».

Un'altra tempestiva azione dell'aviazione dell'Asse è quella condotta da bombardieri in picchiata tedeschi scortati da apparecchi da caccia italiani, sul cielo di La Valletta dove le bombe del C. A. T. hanno colpito un cacciatorpediniere nemico. Le condizioni atmosferiche leggermente migliorate hanno favorito l'azione dell'aviazione germanica effettuata su segnalazione dei ricognitori che, all'alba, avevano ispezionato il cielo di Malta, riferendo come un'unità da guerra era entrata durante la notte nel porto nelle acque maltesi e dirigeva verso l'arsenale.

Gli «Stuka» al lavoro

Si può pensare che questa unità precedentemente colpita dagli aerei durante gli attacchi ai convogli, fosse stata obbligata per i danni riportati a riparare a Malta dove, come si sa, da molto tempo le navi inglesi non sostano. I bombardieri in picchiata tedeschi partirono, scortati dai nostri cacciatori che si trovavano dislocati a certa quota.

Durante la navigazione la visibilità era piuttosto scarsa per le molte formazioni di nubi, ma tale condizione veniva sfruttata dai piloti che avevano modo di navigare protetti dai banchi di nebbia dentro i quali si nascondevano alla possibile osservazione avversaria. Ben presto la costa di Malta si presentò agli occhi dei piloti che ormai la conoscono come la loro base. L'apparecchio di testa avvistò prima confusamente, quindi nei suoi precisi contorni l'unità inglese. Come saette, i bombardieri in picchiata si lanciarono sul bersaglio, ma quasi con la stessa rapidità i cannoni e le mitragliere delle navi iniziarono un preciso fuoco di sbarramento. Durante l'attacco la caccia si mantenne costantemente alle quote e nelle posizioni precedentemente fissate per esser pronta a rintuzzare ogni velleità avversaria, ma nessun aviatore inglese comparve nel cielo di Malta a contrastare l'azione dei piloti dell'Asse.

Il fuoco preciso e ritmato dei cannoni e delle mitragliere dell'unità inglese non sono riuscite a distrarre gli attaccanti i quali hanno tempestato di bombe lo scafo nemico e le opere portuali. Grandi colonne di acqua e di fumo si alzavano dopo ogni sgancio di bombe e ben presto lingue di fuoco si videro guizzare dalla poppa della nave, che è stata colpita da bombe di medio e di piccolo calibro oltrecchè a poppa alle soprastrutture. Il fuoco di reazione non è riuscito a raggiungere nessun bombardiere e anche quando le formazioni si sono allontanate dall'isola i piloti dell'Asse non hanno trovato sulla loro strada alcun apparecchio inglese.

La base di Malta inutile

Questo improvviso e fruttuoso bombardamento di una nave che stava cercando rifugio a Malta mostra ancora una volta le difficoltà contro le quali deve battersi la marina inglese durante le navigazioni nel Mediterraneo centrale, e nei pressi di quella che gli inglesi ritenevano una delle loro più sicure basi navali. L'ininterrotta vigilanza delle due aviazioni intorno all'isola fa sì che le condizioni di Malta se pure non debbano ancora considerarsi tali da far pensare all'impossibilità di resistenza, vanno diventando ogni giorno più gravi.

Le immense riserve accumulate da anni aumentate a dismisura durante la guerra in Africa Orientale Italiana e ancora accresciute prima dello scoppio di questa guerra sono state fortemente intaccate e nuovi rifornimenti non possono essere facilmente inviati. Questa è la condizione della baldanzosa roccaforte inglese

Tg.

Il dono del Duce recato ai gloriosi feriti dal Federale di Trieste

Commoventi manifestazioni di amor patrio

Il gran cuore di Trieste italiana e fascista ha ieri pulsato di più vivido amore per i nostri gloriosi combattenti attraverso la visita che il Federale ha compiuto all'Ospedale militare di riserva Vittorio Emanuele III, ove sono ricoverati diversi feriti provenienti in gran parte dal fronte greco. Il camerata Grazioli era accompagnato dalla camerata Rossi Timeus, fiduciaria provinciale, dalla vice-fiduciaria Archi, dalla camerata Nicolai e da diverse visitatrici fasciste, nonchè dal cav. Cullino per la ditta Stock e dal cav. Orlando fiduciario del G. R. F. «Crena».

La visita ai reparti

Ricevuto dal colonnello Cafaro, direttore dell'Ospedale, il Federale ha iniziato la visita dei reparti soffermandosi al letto di ciascun degente e consegnando ad ognuno il dono del Duce, ricevuto dai singoli beneficati con visibile segno di compiacimento e di riconoscenza. Ai feriti più gravi, in via di guarigione, veniva unito un dono gentilmente offerto dalla ditta Stock e ognuno di essi riceveva inoltre oggetti utili, sigarette, cartoline.

Il Federale ha avuto per ognuno parole d'incoraggiamento e di augurio e si è intrattenuto altresì con i familiari che si trovavano al fianco del letto dei degenti, chiedendo notizie circa le loro posizioni e di famiglia, interprete di quell'amore fervido e affettuoso che la popolazione di Trieste quotidianamente dimostra verso coloro che non hanno esitato a dare il loro sangue per le più grandi fortune della Patria.

In una camerata che ospitava diversi sottufficiali, un maresciallo ha detto sorridendo al gerarca triestino:

— Ho fatto sul mio corpo una collezione di «buchi», ma desidero soltanto di guarire presto per ritornare al mio posto di combattimento.

Il capomanipolo Numa Doneda ha soggiunto, con l'istintiva fierezza delle Camicie Nere:

— Appena siamo guariti vogliamo ritornare laggiù!

Un sottufficiale ha dichiarato, con negli occhi una vivace fiamma di entusiasmo:

— Mi hanno «arrotondato» un piede, ma spero di tornare presto a battermi per saldare il conto!

In un'altra camerata, il fante Tommaso Bello di Lecce, che stava per farsi bello affidandosi alle cure del barbiere, alle parole rivoltegli dal Federale, rispondeva sorridendo:

— Il popolo triestino ci vuole sempre qui e noi siamo contenti, ma il nostro desiderio è di ritornare in combattimento!

Un altro fante dello stesso reparto, gloriosissimo mutilato, ha esclamato:

— Malgrado tutto, siamo sempre pronti!

Parole di fierezza

Il capomanipolo Emilio Tomei, pure eroico mutilato, così si esprimeva:

— Quello che abbiamo fatto è troppo poco!

E un altro fante, con negli occhi un raggio d'amore, interpretando il sentimento comune esclamò:

— Ringraziate il Duce per tutti noi!

In una successiva corsia, il grande mutilato fante Mario Gardinghi, bolognese, salutava romanamente il Federale alzando il moncherino e diceva parole commosse di amor patrio e di fierezza per il sacrificio compiuto.

In ogni reparto, il camerata Grazioli ha rivolto ai ricoverati parole affettuose, fraterne. Il Fascismo e la Patria non dimenticheranno quello che gli eroici combattenti hanno fatto e che resterà impresso a caratteri d'oro nella storia della nuova Italia. Ha poi concluso inviando i migliori auguri a nome di Trieste agli ospiti gloriosi, ai quali si rivolge il grato pensiero della Nazione: nel giorno della vittoria essi avranno degna ricompensa al loro sacrificio.

I ricoverati hanno risposto con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il censimento dei recipienti contenenti metano compresso

Roma, 22

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente, un Decreto del Ministro delle Corporazioni, che ordina il censimento di tutti i recipienti destinati a contenere metano compresso. Il provvedimento, motivato dalla necessità di coordinare, razionalizzare, disciplinare e garantire una più regolare distribuzione del metano, giunge quanto mai opportuno per evitare ogni speculazione sul mercato delle bombole.

Del censimento sono incaricati i Consigli provinciali delle Corporazioni i quali raccoglieranno e trasmetteranno al Ministero delle Corporazioni le schede di denuncia, che dovranno loro essere presentate dai possessori di bombole entro il 5 aprile p. v. Le dette schede saranno ritirate dagli interessati presso i medesimi Consigli provinciali. Il decreto fa inoltre divieto senza autorizzazione dell'Ente nazionale metano, della vendita delle bombole, del loro noleggio da parte di chi non sia produttore o rivenditore di metano; esso vieta altresì ai venditori di metano di noleggiare o caricare bombole a coloro che non ne assicurino un ciclo di utilizzazione non superiore a quattro giorni. Per garantire, infine, la regolare distribuzione del metano, l'Ente nazionale metano, su disposizioni del Ministero delle Corporazioni, può procedere alla requisizione delle bombole in possesso di enti, ditte o privati. A carico dei contravventori alle disposizioni del decreto sono comminate le sanzioni previste dal R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII N. 764 nonchè dal R. D. L. 25 dicembre 1940-XIX N. 1715 in materia di distribuzione di merci.

E' morto il gen. Vicario

Roma, 22

E' morto l'Eccellenza Edoardo Vicario, senatore del Regno. Era nato a Potenza il 1.o aprile 1875. Laureatosi in legge entrava giovanissimo nell'Amministrazione dello Stato e vi percorse una brillante carriera prima come funzionario e poi quale magistrato della Corte dei Conti fino al grado di presidente di sezione. Scrisse un apprezzato libro su «La Corte dei Conti in Italia». Fu nominato senatore il 25 maggio 1939.

Miserabili espressioni di un giornale venduto agli ebrei deplorate a Montevideo

Montevideo, 22

L'organo del partito nazionalista *El Debate* pubblica un articolo in cui deplora vivamente le espressioni oltraggiose nei riguardi dell'Esercito italiano contenute in un articolo apparso giorni or sono nel giornale *El Pueblo*, di tendenza giudaica e notoriamente filobritannico. Nel rendere omaggio al valore indiscusso del soldato italiano, *El Debate* stigmatizza con parole roventi le miserabili e calunniose insinuazioni del giornale *El Pueblo* e ricorda come il mondo intero sia attualmente spettatore di una lotta gigantesca in cui le Forze armate dell'Italia fascista stanno dando luminose prove delle più eccelse virtù militari.

Il senatore Luis Alberto Herrera, capo del partito nazionalista che da lui prende il nome, in una lettera indirizzata al Regio Ministro d'Italia nella quale deplora con indignate espressioni l'accaduto, scrive fra l'altro: «Dell'omaggio al soldato italiano, sono debitori nel concetto civile attuale questi Paesi all'Italia. Soltanto per un deplorevole e passeggero offuscamento si sono potuti disconoscere i legami fondamentali che ci uniscono in forma indelebile alla grande madre latina».

Il programma corporativo svizzero verso la realizzazione

Berna, 22

Prosegue ormai sistematica la realizzazione del programma corporativo. Superando infatti le barriere di ordine costituzionale e segnatamente la legislazione che si riflette sui giudicati del Tribunale federale, il Consiglio federale chiede ora al Parlamento di pronunciarsi sulla obbligatorietà dei contratti collettivi. Il regolamento verrebbe affidato, anzichè agli organi federali, a quelli dei singoli Cantoni in modo da meglio rispondere ai diversi caratteri del Paese.

200 bimbi pellirosse avvelenati a colazione

Kansas City, 22

Nella Stato del Nebraska, dove, come è noto, vi sono numerose collettività autonome di pellirosse, in una scuola frequentata da 250 bimbi indiani, 200 scolaretti sono stati colpiti, poco dopo la colazione, da violentissimi dolori di stomaco i quali anzichè scemare, sono aumentati nel corso del pomeriggio tanto da richiedere l'intervento delle autorità sanitarie che hanno fatto ricoverare i 200 piccoli pellirosse nell'ospedale statale di Winneesago. Essi presentano tutti i sintomi di avvelenamento e 50 sono in gravi condizioni.

NOTIZIE BREVI

A Padova il Sottosegretario di Stato per l'E. N. ha assistito alla premiazione dei vincitori dei concorsi banditi dal Centro didattico. Dopo una breve relazione del R. Provveditore agli Studi, l'Ecc. Bodrero ha elogiato tale attività ed ha illustrato le alte ragioni ideali e pratiche che giustificano l'attuazione in tutta la provincia delle istituzioni previste dalla XXIII dichiarazione della «Carta».

A Pavia si è inaugurato, presenti tutte le autorità e grande numero di organizzati, il primo convegno nazionale sindacale e culturale dei farmacisti dell'Alta Italia. Dopo il saluto al Duce ha pronunciato brevi parole di benvenuto il Rettore Magnifico, quindi il Segretario nazionale del Sindacato farmacisti ha esposto le ragioni dell'attuale raduno.

Il concorso nazionale bandito nello scorso anno dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Pavia al fine di studiare un tipo di rimorchiatore azionato a gas povero o a gas di legna, onde potenziare la linea di navigazione fluviale Milano, Pavia, Po, Venezia, ha avuto termine con l'esame dei progetti presentati. Tutti i progetti e particolarmente i primi cinque premiati dalla commissione giudicatrice hanno presentato caratteristiche particolari che porteranno un sicuro contributo all'attuazione dell'autarchia nei trasporti fluviali.

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 29 marzo 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina per scrivere, banchi scuola, armonium, sedie ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Sono in vendita in via Corsica n. 9, II p., mobilio ed effetti di compendio d'un asse ereditario. La vendita seguirà nei giorni di martedì 25 e mercoledì 26 corr., dalle ore 16 alle 19 a trattativa privata o venerdì 28 corr. alle ore 14, all'asta pubblica. Il Cancelliere della R. Pretura.

CRONACA DELLA CITTÀ

I riti odierni per la celebrazione del XXII Annuale dei Fasci

L'omaggio ai Caduti - La manifestazione in Piazza Unità

Data fondamentale nella storia del mondo

Con l'austerità che l'ora vuole, il popolo triestino esalta oggi una data fondamentale nella storia dell'Italia e del mondo: il natale dei Fasci.

Che l'adunata di Piazza San Sepolcro segni il sorgere di una civiltà nuova, apportatrice, con i suoi fermenti rivoluzionari, di un più grande destino per tutti i popoli, lo si può misurare particolarmente oggi, essendo in atto, attraverso l'urto che ormai prende i continenti, il processo inarrestabile di revisione in quel lontano giorno — 23 marzo 1919 — preconizzato. Pochi uomini, allora, ad accogliere il verbo nuovo, a riconoscere quella luce apparsa all'indomani di una pace ingiusta, voluta da feroci egoismi e imposta da odiose tirannie, e balenata come anticipazione miracolosa di un fatale divenire del mondo; ed ora, nella scia di quella luce, si muovono smisurate legioni d'uomini, incamminate verso il sicuro domani di una più alta giustizia sociale quale nascerà dalla civiltà del lavoro che si va preparando.

Sono questi i sentimenti che fanno ressa nel cuore e nella mente del popolo italiano; e in questa nostra operosa e silenziosa città, che tanto degnamente risponde all'imperativo della grande ora, facendosi onore sui campi di battaglia come nelle officine, con le armi e con gli strumenti del lavoro, lo storico anniversario verrà esaltato con una sola volontà concorde: dare più e meglio possibile, ciascuno secondo la propria missione, con fermissimo animo, alla vittoria della Patria impegnata nel più duro cimento della sua storia millenaria.

Fede e disciplina: parole non vane per la forte gente nostra, che ben sa — e ha dimostrato di intenderlo con cento fulgidi esempi in ogni tempo — come la vittoria non si conquista solo con i fucili e con i cannoni, mentre ognuno può e deve prepararsi a conquistarla ad ogni ora nella vita quotidiana.

Emilio Bodrero celebrerà la ricorrenza

Trieste saluta con animo lieto la presenza del Sottosegretario Emilio Bodrero, il quale, per essere stato designato dal Partito, celebrerà oggi, in Piazza Unità, l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Emilio Bodrero è nato nel 1874 a Roma, da famiglia piemontese. Giovanissimo s'inscrisse all'Università e conseguì tre lauree: giurisprudenza, filosofia e lettere. Mentre era ancora studente entrò a far parte dell'Amministrazione dello Stato e precisamente nella Magistratura della Corte dei Conti. Nel 1914 vinse la cattedra di filosofia della storia all'Università di Messina. Interventista volontario, combattente, fu artigliere, bombardiere ed ardito di guerra. Combattè sul Carso, sul Pal Piccolo, sul Piave sino all'armistizio e si guadagnò quattro medaglie al valore, vari encomi solenni e la promozione a capitano. Reduce dalla guerra si dette tutto all'insegnamento. Fu benemerito Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, Vicepresidente della Camera, rettore dell'Ateneo patavino. Nel marzo 1934 entrò nel Senato. Numerose e pregevoli sono le sue pubblicazioni.

A Emilio Bodrero, che regge con fermo polso e sicura competenza il Sottosegretariato all'Educazione Nazionale, il fervido saluto di Trieste fascista.

L'arrivo del Sottosegretario

Ieri sera, con il diretto delle 23.52 è giunto nella nostra città l'Eccellenza Emilio Bodrero, salutato alla Stazione dalle autorità e dalle gerarchie cittadine. L'illustre ospite è sceso all'Albergo Savoia.

Il programma delle manifestazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 81 del 15 corrente, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo oggi 23 marzo, alla presenza dell'Eccellenza Emilio Bodrero, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, oratore designato dal Partito:

A Trieste

Ore 9, cimitero di Sant'Anna: *omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.*

Ore 9.15, S. Giusto: *omaggio ai Caduti in guerra.*

Ore 9.30: *omaggio al Sacrario di Oberdan.*

Ore 9.45, Scoglietto: *visita ai lavori della nuova Università.*

Ore 10: *visita al Teatro Romano e alla costruenda Casa del Fascio.*

Ore 10.30, Piazza Unità: *a) rassegna delle formazioni del «Guf» e della «Gil»; b) celebrazione della storica data; c) sfilamento.*

Nei centri della Provincia

Alle ore 11 saranno adunati i fascisti universitari ed i reparti dei Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani Fasciste e Giovani Italiane, presenti rappresentanze del Partito.

Le forze giovanili sfileranno di fronte ai Sacrari e si aduneranno dinanzi alle Case del Fascio, ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti.

Brevi rievocazioni saranno tenute da fascisti appositamente designati.

Disposizioni generali

Alle manifestazioni assisteranno, nei posti d'onore, i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra.

Dalle ore 8 alle ore 20, squadristi, reduci e giovani del «Guf» e della «Gil» monteranno la guardia d'onore ai Sacrari o alle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

L'indirizzo delle CC. NN. al Duce verrà letto dai segretari politici

Per disposizione del Segretario del Partito, in occasione delle adunate odierne per la celebrazione del XXII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, i segretari politici leggeranno l'indirizzo rivolto dalle CC. NN. al Duce.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Camerati designati dal Federale per la celebrazione del 23 marzo XIX

I sottonotati camerati illustreranno brevemente ai giovani e ai fascisti dei seguenti Fasci, l'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

Aurisina: fascista dott. Giuseppe Roverelli; Duttogliano: fascista console Giuseppe De Turris; Monfalcone: fascista cons. naz. Elio Vagliano; Muggia: fascista dott. Antonio Paiin; Postumia: fascista dott. Angelo Fabbroni; Pieris: fascista Piero Pistolozzi; Ronchi dei Legionari: fascista Cesare Guglielmotti; Sesana: fascista avv. Alfredo Zannoni; Villa Opicina: fascista Generale Ulrico Martelli.

Negli altri centri della Provincia parleranno i segretari politici o camerati da essi designati.

Nel Direttorio federale

In seguito alle modifiche apportate allo Statuto del Partito, su proposta del Segretario federale, il Segretario del Partito ha nominato Vicesegretari federali, i fascisti console Giuseppe De Turris e dott. Tullio Bonetti, già componenti il Direttorio federale.

Negli Uffici federali

Il Segretario federale ha nominato ispettore federale «comandato» il fascista ing. Bruno Olivotto iscritto al P. N. F. dal 13 settembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, già componente il Direttorio federale ed attualmente capo dell'Ufficio tecnico di questa Federazione.

Ha inoltre nominato fiduciario rionale «comandato» il fascista ing. Eugenio Audoli, iscritto al P. N. F. dal 1.o aprile 1924, attualmente a disposizione dell'Ufficio tecnico federale.

100.000 lire della Cassa di Risparmio all'Ente comunale di assistenza

Anche quest'anno, la Cassa di Risparmio di Trieste, nell'occasione dell'approvazione del suo bilancio 1940, ha deliberato di assegnare, dagli utili dell'esercizio, un contributo di lire 100.000 all'Ente Comunale di Assistenza e all'Istituto dei Poveri V. E. III per le finalità assistenziali statutarie. Additiamo il generoso atto benefico ad esempio degli enti cittadini e dei benefattori. Vadano alla benemerita Cassa di Risparmio vivi ringraziamenti

A dieci anni dalla morte di Nicolò Cobolli

Ricorre oggi dieci anni dalla morte di Nicolò Cobolli, che fu fervido patriota, nobilissima figura di educatore, fondatore di quei Ricreatori comunali che sono oggi le Case rionali della «Gil».

Papà Cobolli fu uno strenuo assertore di ogni idealità nazionale e sopportò con animo sereno e forte le persecuzioni riservate agli irredentisti della sua tempra.

La sua vita è stata una missione educativa; le giovani generazioni da lui educate hanno imparato l'amor di Patria ed i principii della più sana onestà.

Egli era inoltre molto attaccato alla sua terra; innamorato della nostra regione, stimolò con l'esempio e con gli scritti la gioventù alla conoscenza del nostro altopiano, dell'Istria, del Carso, delle Giulie, descrivendo queste nostre terre in tutti i loro molteplici aspetti e rivendicandone l'originario aspetto latino anche nella toponomastica.

Dopo la grande guerra, ritornato a Trieste dall'internamento, pure vecchio negli anni, ma giovane di cuore, continuò ancora la sua missione educativa fra i ragazzi dei suoi ricreatori, divenuti Case Balilla; fu tra i primi a comprendere il Fascismo del quale divenne un convinto assertore.

La figura di Nicolò Cobolli è sempre viva nei cuori dei triestini e quanti lo ebbero «maestro» ne onorano la memoria, cercando di tradurre in atto quanto lui insegnò con la parola, ma soprattutto con l'esempio.

Assistenza ai feriti

Nella ricorrenza del decimo annuale della morte di Nicolò Cobolli, il figlio Eccellenza ing. Cobolli-Gigli ha elargito l'importo di lire 1000 pro assistenza ai feriti di guerra.

La Facoltà di ingegneria navale all'Università di Trieste

Tra i provvedimenti adottati dal Rettorato provinciale nella recente riunione, particolare interessamento ha suscitato la notizia della concessione di 50.000 lire per un quinquennio, a partire dal 1942-XX, quale contributo per la creazione ed il funzionamento della nuova facoltà d'ingegneria navale alla R. Università di Trieste.

Codesto annunzio prelude alla realizzazione d'una aspirazione da tempo antico nutrita dai giuliani. Confidiamo di dare quanto prima notizia dei provvedimenti adottati per la creazione di questa scuola, la cui apertura riattesterà, in modo concreto, le dichiarazioni dal Duce fatte nel suo indimenticabile discorso in Piazza Unità il 18 settembre 1938 «rivendico a me il privilegio di realizzare quello che fu l'ideale bisecolare della vostra città, l'Università completa nei prossimi anni».

Se Trieste, se la Giulia marittima è sede dei più importanti Cantieri navali del Regno, è giusto che la Università triestina sia messa in grado di provvedere al personale tecnico dei Cantieri giuliani. Un nuovo ampio orizzonte si aprirà così ai giovani triestini, forniti di attitudini e aspirazioni allo studio dell'architettura navale, orizzonte più ampio per l'avvenire stesso di Trieste, fiera del contributo dato in pace e in guerra per l'ascesa e la gloria della Patria.

Scuola del Dopolavoro. Domani, 24 corrente, nella sede del Liceo Ginnasio Dante, si presentino tutti gli iscritti alla lingua italiana, spagnola e francese. Martedì, 25, lingua tedesca. La «corrispondenza tedesca» si inizierà mercoledì 26 corrente.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto diretto da Franco Ferrara con la collaborazione del pianista Nino Rossi al Verdi

Diamo il programma del concerto sinfonico che si darà martedì prossimo con la direzione del maestro Franco Ferrara e la collaborazione del violinista Nino Rossi.

Brahms: «Tragische Ouverture» Op. 81; Beethoven: «Quinto Concerto» in Mi bemolle magg. Op. 73 per pianoforte e orchestra: allegro, adagio un poco mosso, rondò (allegro); Carabella: «Aprilia» poema sinfonico; Martucci: «Novelletta»; Kodàly: «Danze di Galanta»; Strauss: «Till Eulenspiegel» poema sinfonico Op. 28.

Alla Biglietteria Centrale si possono acquistare i posti.

Elsa Merlini al Verdi

Come annunziato, la Compagnia di Elsa Merlini con Renato Cialente inizierà mercoledì prossimo un ciclo di recite con la commedia di Luigi Pirandello «La signora Morli una e due». Tra le novità figurano: «Il tenente Virgola» di Achille, e «Giuoco pericoloso» di Andrea Hirdy.

Domani lunedì si inizia la vendita di posti per la prima recita alla Biglietteria del teatro.

Ultime recite al Rossetti delle Riviste Pietro De Vico

Negli avanspettacoli di oggi prende congedo dal Politeama Rossetti, la Compagnia Pietro De Vico che dà le ultime repliche della rivista in un tempo e 13 quadri del noto umorista Irosa «La graziosa avventura», nuova per le scene triestine.

Macario domani al Rossetti

Domani, come annunciato, debutterà sulle scene del Rossetti la Compagnia Macario, che presenterà una attraentissima novità, la rivista in due tempi e quaranta quadri «Tutte donne», con musica di P. Frustacchi.

Una novità con Cecchelin al Filodrammatico

Ancora oggi, al Filodrammatico, la Compagnia Angelo Cecchelin dà le ultime repliche della divertente commedia musicata di vita triestina «Soto el melon» con cori, balletti e quadri folcloristici. Per domani è annunciata una gustosa primizia: «La fiaba dell'amore», commedia in due quadri con musiche originali del triestino Romano Borsatti.

Grosse ammende inflitte a commercianti di cacao

Oltre 1 milione e 100.000 lire di utili sequestrati

La serie dei commercianti di cacao che hanno contravvenuto alle disposizioni contemplate dagli articoli 1, 2 e 16 del decreto legge del 16 giugno 1938 n. 1387 e dell'art. 81 del Codice penale non accenna ad esaurirsi. Anche ieri, alla quarta sezione del nostro Tribunale penale sono stati processati altri individui i quali, secondo la denuncia fatta dalla Polizia tributaria, vendendo a prezzi esosi del cacao, sono riusciti a realizzare guadagni ingenti. Tra costoro v'è Enrico Goldschmidt fu Massimiliano, di 40 anni, abitante in via S. Giorgio 4, il quale, nella sua qualità di procuratore della Società anonima Arnstein, dal 31 ottobre all'8 novembre 1940, aveva venduto dodici partite di cacao in grani a prezzi varianti da 20 a 22 lire il chilogramma con una maggiorazione superiore del 300 per cento sul prezzo di costo.

Il Tribunale, nonostante l'abile difesa, ha ritenuto il Goldschmidt colpevole dei reati ascritti e lo ha condannato a 30.000 lire di ammenda, ordinando, nel contempo, il sequestro dell'utile nell'importo di 774.707 lire.

Pure tali Giovanni Rosmann fu Antonio, di 46 anni, abitante in piazza dei Caduti fascisti 4 e Bruno Jesersek fu Francesco, di 38 anni, abitante in via Apiari 16, sono stati condannati, il primo a 7000 lire di ammenda ed il secondo a 12.000 lire di ammenda, col conseguente sequestro dell'utile ricavato dalla vendita del cacao, ammontante a 60.000 lire.

Il Rosmann era stato pregato dal Jesersek, impiegato presso una ditta cittadina, di curare la vendita di due partite di cacao in grani a prezzi superiori a quelli fissati dal listino ufficiale, con una maggiorazione superiore niente po' po' di meno, che del 700 per cento!

Infine è stato giudicato il commerciante Luigi Gianfrè fu Gaetano, di 49 anni, abitante in via della Pietà 48, per avere, dal 17 giugno al 4 luglio 1940 venduto delle partite di cacao in grani a prezzi varianti da 14.50 a 15.50 lire il chilogramma con una maggiorazione superiore del 300 per cento sul prezzo fissato dal listino ufficiale.

Il Tribunale, valutate le circostanze di causa, ha condannato il Gianfrè a 30.000 lire di ammenda, ordinando l'immediato sequestro degli utili ricavati dalla vendita del cacao nell'ammontare di lire 341.168.30.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnesda e Ostoich; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Sadar; cancelliere Sore.

Domani si riapre la Corte d'Assise

Domani, alle 9, sotto la presidenza del cav. uff. Cardinale, si riapre la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise.

Davanti agli assessori comparirà pertanto il bracciante Giuseppe Bassi fu Giuseppe, di 55 anni, abitante a Monfalcone, accusato di maltrattamenti in famiglia, seguiti da morte in danno della moglie Carmela Comelli. Difenderà l'avv. Moro.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 marzo 1941-XIX

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	10

BORSA DI TRIESTE

Marzo	21
Rendita 5%	92.40
Rendita 3½%	73.90
Redimibile 3½%	72.65
Redimibile 5%	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.10
Buoni Tes. nov. 1949	98.10
I. R. I.	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.50
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	454.—
Fond. Tre Ven. 4%	431.—
Trieste 1889 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	81.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	350.—
Assicurazioni Generali	876.—
Assicuratrice Italiana	647.—
Infortuni	2185.—
Riun. Adriatica ser. A	2012.50
Riun. Adriat. ser. B	1985.—
Gerolimich	253.—
Istria-Trieste	303.—
Lussino	405.—
Martinolich	142.—
Meridionali	1145.—
Premuda	1500.—
Tripcovich	678.—
Piccole Ferrovie	86.—
Tram	180.—
Ampelea	425.—
Arrigoni e C.	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	153.50
Cementi Isonzo	130.—
Istriana Cementi	140.—
SELVEG	775.—
Lavanderia Triestina	167.—
Terni	231.—

CAMBI: New York 19.80; Svi[...] 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di ma[...]

Chiamate per domani, lunedì, ore [...]

Turno generale: 1 marinaio, 1 [...] fuochista.

Programmi serali dell'E[...]

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Con[certo] sinfonico di musiche italiane di[retto] dal m.o A. La Rosa Parodi. Ore [...] «Nuova Legione», un atto di Gi[orgio] Scarbanenco, regia di A. Casella. 22 (circa): Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei.

Estrazioni del Lotto

22 marzo 1941-XIX

BARI	77	60	76	52
CAGLIARI	24	32	37	19
FIRENZE	30	27	52	11
GENOVA	75	7	42	40
MILANO	70	53	27	34
NAPOLI	45	71	44	10
PALERMO	14	4	70	53
ROMA	73	19	75	34
TORINO	52	56	37	69
VENEZIA	35	51	33	58

Il rapporto alle massaie rurali

Vibranti adunate nelle sedi fasciste - Il Federale nei Gruppi rionali "Crena„ e "Zito„

Le massaie rurali, raccoltesi iersera, nelle sedi dei Gruppi rionali, in vibranti adunate, in occasione dell'annunciato radiorapporto, hanno riattestato con ardente cuore la loro incrollabile dedizione alla causa della Patria, la loro ferrea volontà di operare per dare efficace contributo al raggiungimento della sicura vittoria che coronerà la guerra combattuta dall'Asse.

Le massaie rurali dei Gruppi rionali «Olivares», «Boscarolli» e «Trevisan» si sono adunate nella sede di quest'ultimo Gruppo, quelle del «Comisso», del «Razza», del «Morara», del «Pozza» e de. «Crena», nella sede del «Crena», le altre organizzate nelle sedi dei loro rispettivi Gruppi.

Le adunate svoltesi nei Gruppi rionali «Crena» e «Zito» sono state presenziate dal Federale. Il gerarca in tutte e due queste sedi, durante la manifestazione ha rivolto alle massaie rurali fervide parole di compiacimento per l'opera svolta.

Dopo aver rilevato il compito importantissimo ad esse affidato nel campo autarchico, il camerata Grazioli si è detto certo che lo sapranno assolvere in pieno, in modo da poter avere l'orgoglio di aver dato il proprio contributo alla realizzazione della vittoria.

Inviato un vibrante saluto ai camerati combattenti, il Federale ha concluso esaltando il compito della donna fascista nell'attuale momento. Ardenti acclamazioni al Duce hanno accolto le parole del gerarca.

Alle manifestazioni al «Beuzzar», all'«Ivancich», al «Berutti» e al «Casciana» è intervenuta la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. La camerata Rossi Timeus ha pure pronunciato fervide parole per rilevare i compiti assegnati in questo glorioso momento alle donne fasciste e in particolare alle massaie rurali, compiacersi per la loro attività, esprimendo la certezza ch'esse saranno ancora e sempre in linea, indi a terminato con una esaltazione delle glorie dei combattenti e del popolo italiano, impegnati nella guerra che darà alla Patria l'esaudimento di tutti i suoi giusti diritti.

Improntate al più vivo entusiasmo si sono svolte pure le manifestazioni nelle altre sedi. Ovunque le adunate sono state aperte con il saluto al Duce, quindi le segretarie delle Sezioni massaie rurali hanno dato relazione della molteplice attività svolta. Indi tecnici designati dall'Ispettorato dell'agricoltura hanno svolto chiare lezioni di nozioni generali sul lavoro dei campi.

Alla fine le massaie rurali hanno ascoltato con attenzione vivissima il radiorapporto dell'Ispettrice Laura Marani Argnani, designata dal Segretario del Partito, rapporto che è stato coronato da altre entusiastiche dimostrazioni al Duce e alle Forze Armate.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Convegno per le addette ai servizi familiari. Oggi, 23 corr., dalle 16 alle 19, avrà luogo in sede del Gruppo «Razza», riva 3 Novembre 1, il domenicale convegno per le addette ai servizi familiari. Tutte le camerate che hanno personale di servizio alle proprie dipendenze sono pregate di renderlo avvisato.

G. U. F. Domande di arruolamento volontario. La segreteria del G. U. F. di Trieste comunica a tutti gli studenti che le domande di arruolamento volontario vanno presentate esclusivamente all'ufficio assistenza del Gruppo dei fascisti universitari di Trieste, in piazza Guido Neri 4.

Ordine di adunata. Tutti i fascisti e fasciste universitari sono comandati a trovarsi oggi, 23 marzo, in perfetta divisa fascista alle 9 presso la sede del G. U. F., piazza G. Neri 4.

Nel Consolato di Germania

In sostituzione del Console Wilhelm Schulz è stato destinato al Consolato generale di Germania di Trieste, il Viceconsole dott. Walter Pausch.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di aprile

Si invitano tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri ecc.) che hanno accettato prenotazioni per l'acquisto di generi razionati nel mese di aprile, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro martedì 25 corrente. Le cedole di prenotazione sono: per i generi da minestra quelle del I mese della carta annonaria «unotre» color verde diamina, per lo zucchero quelle portanti il n. 8, per l'olio quelle portanti il n. 5, per gli altri grassi quelle portanti il n. 6, per il sapone quelle portanti il n. 11 della carta annonaria «dodici numeri». L'Ufficio municipale suddetto sarà a tale scopo aperto domani e martedì — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Riunione dei grossisti distributori di generi razionati e contingentati

L'Unione dei commercianti invita tutti i grossisti propri associati, interessati alla distribuzione di generi razionati e contingentati, a partecipare alla riunione che avrà luogo presso l'Unione stessa, domani, 24 corr. alle 17.30 precise per un esame completo delle disposizioni inerenti il controllo dei generi alimentari vari, nonchè il tesseramento e la ripartizione dei generi razionati.

La morte d'un patriota

Si è spento in questi giorni il cav. Giovanni Ziberna. Egli è morto a 83 anni ed ha lavorato, si può dire, sino alle ultime ore. Patriota di sicura fede, aveva partecipato a tutte le campagne irredentistiche dal '66 in poi. Aveva coperto varie cariche in passato, fra cui quella di presidente della Federazione commercianti, di giudice del Tribunale industriale e in vari sodalizi. Ai figli, ai nipoti e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze.

Furto di pepe. Il commerciante Giuseppe Brega fu Eugenio ci prega di rilevare che la sua attività nel furto di pepe della ditta Pernat si limitò nell'acquisto della merce.

L'assemblea del Sindacato industriali dei prodotti chimici ed affini

Lo scambio delle consegne alla Presidenza

Il 21 marzo si è tenuta presso la Unione fascista degli industriali, sotto la presidenza del cav. del Lavoro gr. uff. Augusto Cosulich, con l'intervento del cons. naz. Bruno Coceani, l'assemblea del Sindacato provinciale degli industriali dei prodotti chimici ed affini, alla quale sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le aziende associate.

Assisteva il direttore dell'Unione, dott. Antonio Petronio.

Aperta la seduta con il saluto al Duce, il gr. uff. Cosulich comunica le dimissioni da presidente del Sindacato del comm. ing. Giuseppe Dolazza, chiamato alla Direzione della Solvay, al quale ha espresso la riconoscenza degli industriali chimici triestini per l'illuminata opera svolta per molti anni a favore di questo importante settore dell'industria triestina, e propone che a presidente del Sindacato venga eletto il gr. uff. prof. dott. Mario Marconi, consigliere delegato e direttore generale della S. A. Aquila.

Gli intervenuti acclamano alla proposta del gr. uff. Cosulich, e il gr. uff. Marconi, nell'assumere la presidenza del Sindacato, ringrazia gli intervenuti della fiducia dimostratagli e li assicura che il cambio della guardia non vuole significare altro che la continuazione dell'opera svolta dal comm. Dolazza per il potenziamento dell'attività industriale e per la risoluzione del problema dei traffici del nostro emporio. Conclude rivolgendo un pensiero di grata riconoscenza ai nostri valorosi soldati, auspicando alla sicura vittoria delle nostre armi.

Si procede quindi alla nomina dei membri del Direttorio del Sindacato, nelle persone dei camerati dott. Gastone Buldrini, dott. Edy Mazzoli, dott. Gino Lotti, cav. Luigi Zuculin, dott. Silvio Luzzatto, dott. Oberti di Valnera, ing. Mario Viarengo, dott. Rodolfo Petronio, dott. Jacopo Serravallo, dott. Remigio Bracci, ing. Luciano Tosolini e dott. Mario Renzi. A delegati all'assemblea della Federazione nazionale vengono eletti, oltre il presidente, i camerati cav. Antonio Fonda Savio, ing. Mario Viarengo, ing. Alberto Profumo e ing. Luciano Tosolini.

Il dott. Petronio svolge poscia una dettagliata relazione sulla situazione economica dell'industria chimica. Sulla relazione interloquiscono alcuni dei presenti, mettendo in evidenza le particolari situazioni che si verificano nel momento attuale presso le aziende rappresentate. Il gr. uff. Marconi li assicura del suo costante interessamento, invitando i presenti a prospettare tutti i problemi conseguenti allo stato di guerra.

Il dott. Petronio riferisce poi ampiamente sulla situazione contrattuale e vertenziale della categoria, richiamando le aziende al più assoluto rispetto dei contratti di lavoro, particolarmente in questo momento che richiede la massima disciplina da parte di tutte le industrie, e sul problema relativo all'assicurazione dei lavoratori contro la malattia, mettendo in evidenza la prossima modificazione del sistema di ragguaglio dei contributi ai salari dei lavoratori.

In base alle nuove norme, i contributi saranno commisurati in forma percentuale ai salari effettivi e verrà abbandonato l'attuale sistema di commisurazione in rapporto alle classi di salario.

Riferisce, infine, sulla costituzione di un «Diploma per l'ottimo lavoratore», che verrà rilasciato ai lavoratori più meritevoli per disciplina, capacità ed ottimo rendimento nel lavoro e che sarà accompagnato da un premio in denaro. L'assemblea approva, con un voto di plauso, la relazione economica e sindacale del direttore dell'Unione.

Il cons. naz. Coceani, in procinto di partire per il fronte, esprime il suo compiacimento per la nomina a presidente del Sindacato del gr. uff. Marconi, che considera un vecchio amico di Trieste per la sua operosità e per la fede nell'avvenire delle industrie triestine. Formula tutti i più fervidi auguri per la prosperità dell'industria chimica, che assieme alla metallurgica costituisce la spina dorsale del settore industriale, certo che le industrie triestine supereranno questo periodo di lotta, e che l'immancabile vittoria consentirà loro un maggiore sviluppo ed incremento della attività produttiva.

Il presidente leva l'assemblea con il saluto al Duce.

Dopo molti anni di energica e intelligente prestazione come Presidente del Gruppo degli industriali chimici, il comm. Dolazza lascia l'importante carica improntata all'azione più fervida e risoluta per l'incremento della industria chimica a Trieste, e per la sua più vasta espansione. Quest'azione spesa a vantaggio dell'economia triestina, nobilita l'attività sindacale dell'ing. Dolazza chiamato alla Direzione generale della Solvay. Nella nuova e importante funzione direttoriale, l'ing. Dolazza ha promesso di difendere e affermare ancora il prestigio economico e la capacità industriale del nostro emporio.

Il gr. uff. Marconi, nuovo presidente del Sindacato dell'industria chimica, come tecnico e come economista, possiede qualità eminenti per coprire la carica sindacale che investe problemi strettamente connessi all'interesse e alla prosperità industriale di Trieste. La nomina, gradita dalle autorità, offre sicuro affidamento nell'opera che il gr. uff. Marconi saprà svolgere per il maggiore incremento dell'industria chimica alla quale egli reca, come esperto e direttore di una grande azienda chimica, il contributo di un'attività intraprendente e costruttiva.

ASTERISCHI

Nozze Marcuzzi-Verzegnassi

Gioia nuziale, quest'oggi, nella casa del nostro caro Emilio Marcuzzi. La sua unica figliuola, la gentile Anna Maria, va sposa all'egregio prof. dott. Rodolfo Verzegnassi, e si corona un sogno d'amore che aveva portato l'una verso l'altra due anime. Mentre porgiamo agli sposi i più caldi rallegramenti e ogni augurio di felicità nell'affetto perenne, il nostro pensiero si volge affettuosamente anche al nostro Emilio Marcuzzi, ben sentendo la meritata letizia che al cuore suo e della sua signora arreca questo giorno in cui alla loro figliuola l'avvenire si apre e sorride.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Muggia, ore: 7 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17; da Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35.

Da Muggia per lo Scalo Legnami: ore: 7, 12.45, 19.10; dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30. (Muggesana).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera, alle 21.15, riunione del consiglio direttivo.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti il dott. Sergio Devescovi, via Pier Luigi da Palestrina 4.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 23 marzo: Vittoriano, Domizio, Giuliano, Benedetto, Fedele, Felice.

24 marzo: Romolo, Latino.

DECESSI (23 marzo 1941-XIX): Rabl dott. Francesco, a. 53; Croft Mary, a. 77; Verderi Giuseppe, a. 65; Torre Giuseppe, a. 87; Krasna Guglielmo, a. 62; de Gasteiger ved. de Colombicchio Adele, a. 70; Siberna Giovanni, a. 84.

RADIO

23 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8): 7.45: Notizie a casa dall'Albania. 8: Segnale dell'alzabandiera. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12.25: Musica sinfonica. 13.15: Canti della terra d'Italia. 16-16.45: Cronaca di una partita del campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. 17.25: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 18: Segnale dell'ammaina bandiera. 18.15 e 19.30: Notizie sportive. 20.20: Accademico d'Italia F. T. Marinetti: «Celebrazione del XXIII Marzo». — (Soltanto m. 245,5, 420,8, 491,8): 20.30: Concerto sinfonico di musiche italiane diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. 21.40: «Nuova legione», un atto di Giorgio Scerbanenco. 22 (circa): Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). 13.15: Banda presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma. 17 (onda m. 221,1): Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Bernardino Molinari, con il concorso della pianista Marcella Berzetti. 21.10: Complesso di fisarmoniche. 21.30: Corale «G. Monaco» di Prato. 21.55: Secondo atto dell'«Aida» (dischi).

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 14: Ult. Comp. Riv. Pietro De Vico nuova rivista «Graziosa avventura». Film «Il Bazar delle idee», con G. Porelli, Lilian Hermann.
NAZIONALE. 14: «L'imboscata», con M. Dea, M. Chevalier, P. Renoir.
EXCELSIOR. 14.30: «Marco Visconti», con M. Lotti, C. Ninchi, R. Villa.
PRINCIPE. 14: «L'uomo del romanzo», con Amedeo Nazzari e Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 14: I visione: «Dietro il sipario», A. Uhlig, H. Szelak e Cecchelin in «Soto el melon», 30 persone in scena.
FENICE. 14.45: «Caravaggio», con A. Nazzari, N. Crisman, C. Calamai.
ITALIA. 14: «Un'inebriante notte di ballo», ardente passione, belle musiche, con Zarah Leander.
REGINA. 14: «Non me lo dirai», tutto da ridere, con il comicissimo Macario.
IMPERO. 14: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergman, un altro film di grande successo.
REALE. 14: «L'eterna illusione», colosso Ela con L. Barrymore.
GARIBALDI. 14: «Acciaio blu», con John Wayne e Buffalo Bill jun.
MASSIMO. 13.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 14: «Il figlio del gangster». Jackie Cooper. Interessante!
MODERNO. 14: «Ballo all'Opera», un film colosso, cantato e «Bionda sotto chiave» con Vivi Gioi.
ODEON. 14: «Finisce sempre così», brillante, con Vittorio De Sica.
SAVOIA. 14: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, Luisa Ferida.
ARMONIA. 14: «Le 3 ragazze in gamba crescono», D. Durbin. Varietà
POPOLO. 14: «Scacco alla Regina», F. Rosay nella parte di Caterina di Russia e «La frontiera senza legge».
AZZURRO. 14: «Rinuncia», passionale, con Paula Wessely.
RADIO. 14: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth. Segue Ridolini.
VITTORIA. 14: «Nulla sul serio», C. Lombard, Fredric March (a colori).
CENTRALE. 14: «Il bandito della California», Tom Tyler e Topol. col.
ADUA. 14: «Arriva il campione», splendido. segue «Animali pazzi» Totò.
VENEZIA. 14: «Turandot», Kathe von Nagy, e «Cavaliere senza paura».
BELVEDERE. 14: «Il peccato di Lilian Day», Lyonel Atwill. Ridolini.
ARGENTINA. 14: «Principessa Tarakanova», storico, Vernay e Willm.

LE ULTIME DELLA NOTTE

PRELUDIO DELLA BATTAGLIA ATLANTICA

234 mila tonn. di naviglio inglese affondate dalle navi, dai sottomarini e dagli aeroplani

Berlino, 22

...mando supremo delle Forze ... tedesche comunica:

...mandante di squadra Ammi... Luetjens capo d'una forma... navi pesanti nell'Atlantico ... come successo conclusivo di ... operazione compiuta da ... navali pesanti nell'Atlantico ...trionale, l'affondamento di ... 22 navi commerciali ... armate per un totale di ... tonnellate. Ottocento super... furono salvati dalle navi da ... tedesche.

...marini tedeschi hanno ... da un convoglio ... africane un convoglio ... scortato che faceva rotta ... l'Inghilterra. Tenendosi ... giorni ... dell'avversario riuscì ... in replicati assalti di ... 11 navi nemiche per com... 77.000 tonnellate.

...corso della giornata di ieri, ...Arma aerea tedesca ha ... alla navigazione nemica ... si registra ...: l'affondamento di 31.800 tonnellate di naviglio, ... tonnellate sono state ... danneggiate.

Da Creta a Malta

...i da combattimento tedeschi ... attaccato nelle ore pomeri... a nord di Creta con molto ...so un convoglio scortato. ...nave cisterna di moderna co...one di 12.000 tonnellate, an...in fiamme dopo essere stata ...ta due volte in pieno, si de... considerare come perduta. Una ...da nave di ottomila tonnella... stata spaccata in due parti da ...bomba che la colpì al centro. ...erza nave mercantile di 6000 ... è andata in fiamme. Nelle ... territoriali di Malta un cac...pediniere inglese ha ricevuto ...bomba sulla prora.

...a zona di mare vicino all'In...rra aerei da combattimento ... affondato nel Canale di Bri... a sud-est di Pembroke, una ...commerciale di 4000 tonnella... una nave cisterna di 4000 ...late. Più lontano, a sud-est ...debourgs un'altra nave mer... di circa 3000 tonnellate è ... a picco in seguito a bom...mento.

...onenti forze aeree hanno ...mente attaccato con bombe ...i calibro nella notte sul 22 ... gli impianti portuali ed i ...zini di Plymouth. Vasti in... sono stati provocati soprat... nella zona meridionale del ... I successi conseguiti nella ... precedente vennero così, at...so questo attacco, ancora no...mente aumentati.

... territorio del Reich durante ...rno e durante la notte non si ...ta alcuna attività bellica del ...co. L'artiglieria contraerea ha ...tuto due apparecchi nemici. ...atori notturni ed un battello ...amine hanno abbattuto un ... nemico ciascuno.

...nemico ha perduto nella gior... di ieri in combattimenti aerei ...apparecchi da caccia del tipo ...ricane». Le perdite avversarie ...ntano quindi al 21 marzo, ...essivamente a 6 velivoli di ... ai quali stanno le perdite ...oli nostri aerei.

...rante l'attacco al convoglio ...o nei pressi delle coste occi...li africane, si sono special... distinti i sottomarini al co...o del primo tenente di vascel...sten e del primo tenente di ...llo Schewe.

Sintomatico silenzio

...la primavera è incominciata ... può constatare dando un'oc... a quel perfetto barometro ... chiama Bollettino militare ...co. Si apprende infatti che le ...rmi del controblocco, Marina ... Aviazione, hanno affondato ...essivamente 240.000 tonnella... naviglio mercantile nemico. ...imavera dell'Asse è incomin... dunque con la distruzione di ... un quarto di milione di ton...e. Come esordio non c'è male. ...darsi che la cifra faccia un ... effetto anche al di là dell'A...co, dove c'è della gente che ...rie ragioni è convinta o vuo... convincersi che il «bel tempo» ...sticato dal Duce e dal Füh... non arriverà mai, mentre do... arrivare presto o tardi quel... desiderato e fantasticato dai ...nni.

... certo effetto dovrebbe se ...ltro essere prodotto dal fat... 234 mila tonnellate costi...no una percentuale conside... per esempio il 3.6 dell'inte...nnellaggio della Marina mer...e degli Stati Uniti, oppure il ... cento della capacità massi... di produzione annuale dei ...ri navali americani, oppure, ... il 90 per cento del naviglio ...etti cantieri stanno presente... costruendo per conto della ...bretagna.

*...astanza sintomatico, osserva ...mpa berlinese, il silenzio o... dell'Ammiragliato britan... si è limitati a fare annun... genericamente attraverso la ... che l'offensiva subacquea ...sse può considerarsi condan... al fallimento. Curioso è pe... alcuni fogli londinesi ... intendere che il popolo ... prepararsi a subire nuovi e ...avi restrizioni, dato che i ...menti non potranno svol... secondo il ritmo previsto. Se ... questo passo, osserva l'Ham-*burger Fremdenblatt, i medesimi giornali saranno ben presto costretti a scrivere chiaro e tondo ciò che oggi fanno capire tra le righe. Più interessante sarebbe sapere se, come e quando l'Ammiragliato si deciderà ad ammettere che all'offensiva dell'Atlantico partecipano anche unità di superficie della «minuscola» flotta del Reich.

Proprio alla vigilia del «Giorno delle Forze Armate», scrive nel suo editoriale la Börsen Zeitung, è stato annunciato che altre 156 mila tonnellate sono state colate a picco da navi da guerra del Reich in pieno Atlantico. E certo migliore notizia non poteva essere data per riempire di gioia tutto il popolo tedesco. A questa prima notizia l'odierno Bollettino ne ha fatto seguire altre dove è tutto un susseguirsi di catastrofi per l'avversario e tutto un succedersi di luminose vittorie per la Marina e l'Aviazione germaniche. Dopo la «cosiddetta pausa» di un certo periodo ... dall'Atlantico al Mediterraneo le Forze Armate dell'Asse infliggono con rinnovato vigore sempre nuovi e più terribili colpi tutta la potenza bellica del nemico, quanto alle sue disponibilità di naviglio commerciale. Nel cielo e nel mare, ovunque sono navi ed aerei coi colori della Granbretagna, giungono implacabili i colpi che dovranno per sempre fiaccarne l'assurda intollerabile tracotanza. E' la primavera che comincia.

Di fronte a questi chiari successi, nota a sua volta la D. A. Z., una ben magra figura fanno i comunicati dell'Ammiragliato inglese e le panzane diramate dalla propaganda londinese. Così ad esempio i milioni di lettori delle principali città portuali britanniche non possono che ridere quando viene loro annunciato che ormai tutte e tre le offensive tedesche sono fallite. Secondo gli inglesi la offensiva sottomarina germanica sarebbe ormai paralizzata dai mezzi di difesa messi in atto dall'Ammiragliato britannico: l'offensiva aerea tedesca non avrebbe più importanza grazie al valore dei cacciatori notturni britannici e il pericolo di una invasione dell'Inghilterra sarebbe ormai scongiurato. Di fronte alla realtà delle distruzioni, di cui anche il meno informato dei cittadini britannici può avere una chiara idea, queste chiacchiere non sono certo le più adatte per tenere alto il morale di un popolo. Il naviglio inglese affondato per milioni di tonnellate, le tremende distruzioni effettuate nei centri di resistenza della Isola britannica non sono che un inizio di ciò che verrà apprestato dalle potenze dell'Asse dimostrano a poco a poco quanta forza abbiano i fatti.

Si apprende che unità pesanti della Marina da guerra tedesca hanno annunciato che durante la crociera nell'Atlantico settentrionale furono affondati 22 vapori mercantili nemici armati, per complessive 156.000 tonnellate. Ottocento marinai inglesi superstiti dalla catastrofe sono stati raccolti dalle navi da battaglia germaniche.

Si apprende inoltre, da fonte competente, che il numero delle tonnellate di naviglio nemico affondate durante l'attacco di sommergibili tedeschi al convoglio britannico navigante presso le coste occidentali africane, è salito da 69 a 77 mila tonnellate. Da Stocoolma si annuncia che uno dei più grandi vapori da carico del mondo e cioè la nave da pesca norvegese «Terrye Vigen», di 30 mila tonnellate, navigante in convoglio sotto bandiera inglese, sarebbe stata silurata presso le coste occidentali britanniche.

Tra le navi di tipo speciale che scarseggiano in Inghilterra, sono da annoverarsi in primo luogo le petroliere. Pertanto la perdita annunciata della nave per la caccia alle balene «Terje Viken» di 20 mila tonnellate, è particolarmente grave per la Marina inglese. Infatti essa, grazie ai suoi capaci serbatoi che potevano contenere sino a 29 mila tonnellate di olio, era considerata come la più grande petroliera di cui disponesse la Granbretagna.

Oltre alla «Terje Viken», la quale era la seconda nave del mondo nel suo genere, altre due petroliere britanniche con carichi di oltre 20 mila tonnellate di carburanti sono state colate a picco, nello stesso giorno, dai sottomarini germanici. Con ciò l'Inghilterra ha perduto in un solo giorno tre navi cisterna capaci di trasportare 50 mila tonnellate di carburante.

Testimonianze oculari da Plymouth

Quasi tutti gli edifici sono un ammasso di macerie

New York, 22

Informano da Londra che la grande base navale di Plymouth ieri sera è stata bombardata per la seconda notte consecutiva dall'Arma aerea tedesca. I testimoni oculari sono concordi nel riferire che si è trattato del più intenso bombardamento aereo che la zona abbia subito dall'inizio della guerra ad oggi.

La zona bombardata è stata assai più estesa di quella precedente. Forti stormi di apparecchi si sono avvicendati senza un attimo di interruzione per ore e ore sulle basi e la città lanciandovi molte migliaia di bombe incendiarie e dirompenti. Il quartiere degli affari, i depositi, i settori industriali oltre gli impianti della base veri e propri sono stati bombardati con una intensità senza precedenti, nonostante che la reazione dell'artiglieria contraerea pure sia stata di una violenza superiore a quella con la quale si è tentato di contrastare le precedenti azioni germaniche.

I corrispondenti riferiscono che la notte scorsa sono piovuti su Plymouth ordigni incendiari ed esplosivi di ogni tipo e dimensione in proporzioni impensate. Il numero delle vittime, secondo le prime sommarie indicazioni, è molto elevato e le squadre di soccorso stamane, ad ora inoltrata, erano ancora intente all'esplorazione delle macerie: diversi ricoveri antiaerei risultano centrati in una zona molto estesa.

Tutte le strade sono butterate da crateri di bombe e quasi tutti gli edifici sono un ammasso di macerie fumanti: gli altri rimasti in piedi sono comunque inabitabili per le lesioni riportate. Per tutta la mattinata hanno continuato a scoppiare le bombe ad esplosione ritardata. Tutti i quartieri mercantili e quello compreso nel perimetro degli impianti navali appaiono tra i maggiormente danneggiati. (United Press).

Le navi da battaglia tedesche

compiono la prima operazione in formazione chiusa nell'Atlantico

Berlino, 22

A proposito dei successi dell'Ammiraglio Luetjens, registrati dall'odierno comunicato di guerra tedesco, si fa notare a Berlino che le navi da battaglia germaniche hanno compiuto per la prima volta nella storia della guerra navale, un'operazione in formazione chiusa nelle acque dell'Atlantico ed hanno cominciato ad attaccare immediatamente le principali linee e comunicazioni del nemico.

Queste imprese sono state compiute a dispetto della vigilanza di quasi tutta la flotta da battaglia nemica appoggiata da numerose forze leggere. Nonostante questa inferiorità numerica è stato possibile infliggere al nemico, nel nord e nel centro dell'Atlantico, i più gravi danni.

Soltanto in un attacco contro navi nemiche in partenza dai porti canadesi, sono stati affondati, in breve tempo, quasi sotto gli occhi delle navi da battaglia nemiche operanti nelle immediate vicinanze 5 piroscafi per 33 mila tonn. complessive. In un'altra zona furono annientati 16 piroscafi per un totale di 75.000 tonnellate.

Nell'insieme, come è noto, le artiglierie delle navi da battaglia tedesche hanno affondato finora 22 navi mercantili armate, per un totale di 116 mila tonn.

L'intervento americano è condannato all'insuccesso

Berlino, 22

(T. Z.) L'intervento americano nella battaglia dell'Atlantico, a giudizio di questi osservatori, è condannato all'insuccesso prima ancora di potersi sviluppare essenzialmente. In ogni modo i soccorsi sono un problema di forniture e come tali esposti a reazione secondo le norme del diritto di guerra da parte della Germania nella sua lotta contro l'Isola e le sue vie di comunicazione.

Questa reazione si palesa in misura crescente con la partecipazione non solo dei sottomarini, ma anche di grandi unità da guerra della Marina tedesca. E' lecito prevedere che d'ora in poi ogni giorno che passa segnerà un inasprimento inesorabile degli attacchi tedeschi e un corrispondente aumento delle perdite britanniche. La battaglia dell'Atlantico, date le straordinarie possibilità che sono a disposizione dell'Armata tedesca, si svolgerà in un continuo crescendo di colpi formidabili. Questa la realtà che si contrappone ai sogni e alle illusioni dell'Inghilterra e dei suoi amici americani.

La reazione degli Stati Uniti agli ultimi avvenimenti è giudicata a Berlino come sintomatica e in sostanza costituisce una confessione della crescente impossibilità britannica. La flotta inglese, doppiamente impegnata nella difesa dell'Isola e nelle operazioni nel Mediterraneo, non è in condizioni di assicurare l'efficace scorta ai convogli. Appunto per questo i circoli americani più recisamente anglofili vanno moltiplicando i loro sforzi onde indirizzare la politica rooseveltiana verso un aperto intervento.

Una informazione del *New York Times* rivela oggi che a Washington si attende un ordine di Roosevelt alla flotta americana di collaborare con quella inglese per la difesa dei convogli. A Berlino si ritiene che possa interpretarsi nel senso che, come già ripetutamente gli inglesi avevano chiesto, la Marina da guerra degli Stati Uniti assuma la tutela dei convogli per circa la metà del percorso atlantico. Non si esclude tuttavia che gli interventisti americani pensino a far scortare le navi trasporto dalle unità degli Stati Uniti fino ai porti inglesi. Siffatta interpretazione alla legge di soccorso all'Inghilterra è stata respinta dalla stragrande maggioranza degli stessi deputati, che approvarono la legge con plauso.

I circoli americani, che in tal modo vorrebbero trascinare il Paese alla guerra, sono ben conosciuti in Germania.

Un'ardita evasione

Due ufficiali tedeschi fuggono dal Canadà e riparano negli S. U.

Ogdensburg (New York), 22

La polizia federale ha fermato due ufficiali di Marina germanici in uniforme poi identificati per Bernhardt Gohlke e Heinz Rotman, i quali sono riusciti a riparare negli Stati Uniti dopo una velocissima corsa attraverso il San Lorenzo gelato. Essi erano evasi dalla prigionia e sono riusciti a mettere piede su territorio degli Stati Uniti due minuti prima che il confine fosse raggiunto dagli inseguitori canadesi. I due ufficiali erano riusciti a nascondersi per qualche tempo nella foresta coperta di neve mascherandosi con la propria biancheria bianca sull'uniforme. Hanno narrato di essere fuggiti da Fort Henry presso Kingston nell'Ontario dove è una colonia di prigionieri di guerra germanici, calandosi dall'alto della massiccia costruzione con l'aiuto di una scala fatta con diverse striscie di lenzuola. *(United Press).*

Due piroscafi mercantili attaccati dalle navi tedesche 300 miglia a sud-est di Terranova

New York, 22

Ufficiali di due navi da carico giunte oggi in un porto della costa orientale canadese hanno narrato che durante la navigazione raccolsero gli S. O. S. di due piroscafi mercantili britannici, i cui comandanti riferivano inoltre di essere cannoneggiati da navi di superficie germaniche a 300 miglia a sud-est di Terranova. (United Press).

De Brinon partito per Vichy

Parigi, 22

Il delegato del Governo francese per le zone occupate, Ambasciatore De Brinon, è partito oggi per Vichy

Dopo un attacco diurno su Londra: lavori di sgombero delle macerie

Giappone e nuova Europa

Un articolo di "Berlino Roma Tokio,, dedicato al viaggio di Matsuoka

Berlino, 22

Il prossimo numero di *Berlino-Roma-Tokio*, l'importante rivista mensile che come è noto è edita sotto gli auspici del Ministero degli Esteri del Reich, pubblicherà un interessante articolo dedicato al viaggio di Matsuoka in Europa. In tale articolo si rileva fra l'altro quanto sia notevole il fatto che come Ministro degli Esteri del Giappone schierato sullo stesso fronte delle Potenze dell'Asse, venga a Berlino e a Roma, per colloqui decisivi, quello stesso uomo che nel 1934 rappresentava il suo Paese a Ginevra e il cui rapporto al suo Governo condusse alla decisione del Giappone di abbandonare la Società delle Nazioni.

Quest'uomo, che già tanti servizi ha reso al suo Paese, viene oggi fra noi nel momento in cui i più recenti avvenimenti politici hanno dimostrato come debba riconoscersi al Giappone il rango di Potenza predominante dell'Asia orientale, e quanto il suo processo di emancipazione sia legato nello stesso tempo allo sviluppo europeo determinato dalle Potenze dell'Asse. Gli effetti delle alleanze europee del Giappone — continua la rivista — sono ancora assai chiari esaminando ad esempio l'atteggiamento degli Stati Uniti, che con ogni mezzo tentano di staccare questa potenza asiatica dal Patto tripartito. Il signor Roosevelt farebbe tutt'altro giuoco in Europa se non fosse costretto a tenere presente quale fattore sia la formidabile flotta giapponese nell'Asia orientale.

Dopo avere sottolineato lo spettacolo storicamente insolito che presenta la visita ufficiale di un Ministro degli Esteri giapponese in Europa, la rivista dice che alla venuta di Matsuoka dànno particolare rilievo due fatti: l'uno che sotto l'azione del Tripartito tra l'Europa centrale e quella del sud-est si è costituito spontaneamente il nucleo geografico e politico dell'ordine nuovo, e l'altro che le Potenze dell'Asse sono in grado non solo di difendere il resto dell'Europa che non ne fa ancora parte ma anche di metterlo in valore per la politica mondiale con gran parte del suo potenziale produttivo. L'Europa quale fattore di politica internazionale a direzione unitaria costituisce naturalmente per la politica giapponese un'entità ben più importante di quella dei singoli Stati europei. Molte sono ancora, conclude l'articolo, le possibilità per accrescere il peso della nuova Europa. Di tali possibilità dispongono solo le Potenze dell'Asse. L'adesione di nuovi Stati europei al Tripartito è stata già annunciata. E' tutta una evoluzione che si avvia alla conclusione. L'ora matura e matura anche per il Giappone alleato dell'Europa nuova.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

La continuazione in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

ELEGANTE, con salottino, bagno, telefono, riscaldamento, massima pulizia, affittansi distinto. Viale XX Settembre 20, I, sinistra. 112233 F

ELEGANTE, bagno, pensione, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 43534 F

ELEGANTI due, spaziose, soleggiate, cucina, affittansi. Roma 26-I (Posta). 43559 F

INGRESSO scale, bagno, affittasi distinto signore. Ginnastica 41, porta 8. 43639 F

MATRIMONIALE spaziosa, altra una persona, signorili, bagno, telefono, affittansi. Torrebianca 25-II, destra. 64047 F

MATRIMONIALE lussuosa, eventualmente comodo cucina, a distinti stabili. Istituto 21-I, destra. 43641 F

MATRIMONIALE, salotto, signorile, con bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43618 F

MATRIMONIALE moderna, volendo cucina, affittasi. Via Ghirlandaio 3, porta 8. 43626 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, con salotto, affittasi, volendo vitto. Via Carducci 8-III, destra. 43631 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, bagno, centro, affittasi. Galatti 16, terzo, destra. 14184 F

MATRIMONIALE, cucina, signora sola, a distinti coniugi. Valdirivo 35-IV. 14136 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, affittasi. Valdirivo 14, porta 10. 14173 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, riscaldamento, affittansi. Cassa Risparmio 3, primo. 64045 F

MATRIMONIALE, senza biancheria, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pascoli 34-II, sinistra. 64020 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 64019 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, salotto, affittansi, distinto. Mazzini 21, secondo. 43577 F

MOBILIATA affittasi, via Vasari 18, porta 12. 43536 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, sul davanti, affittasi. Ginnastica 30, porta 6. 63988 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Prinz, S. Lazzaro 13, terzo. 63991 F

MOBILIATA affittasi distinto. Boccaccio 7, porta 12. 63985 F

MOBILIATA, tranquilla, cura vestiario, affittasi. Timeus 7-I. 63982 F

MOBILIATA, bagno, volendo vitto; o matrimoniale, con stanza pranzo, casa nuova, affitta persona sola. Parini 13, primo, 9-16. 63980 F

MOBILIATA affittasi, soleggiata, massima pulizia. Tiziano Vecellio 4, porta 7. 63981 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi distinti. Udine 37, terzo, destra. 64065 F

MOBILIATA affittasi, presso distinti a impiegato stabile. XX Settembre 52, primo. 64054 F

MOBILIATA centrale, elegante, bagno, affittasi. Paduina 11-I, porta 5. 64051 F

MOBILIATA pulitissima, lavandino, affittasi distinto, prezzo modico. Rismondo 1, Bislenghi. 64024 F

MOBILIATA affittasi subito, pulita, arieggiata. Viale Sonnino 9, quarto, sinistra. 63995 F

MOBILIATA modernissima, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 17-III, sinistra. 43527 F

MOBILIATA, bagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi. Zonta 3-I, dalle 12-16. 43511 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi per una persona. Industria 5, porta 8. 43578 F

MOBILIATA affittasi distinto. Piazza dell'Impero 11-I, destra. 43604 F

MOBILIATA bella, indipendente, bagno, affittasi. Rossetti 11, porta 5. 14171 F

MOBILIATA affittasi, spaziosa, soleggiata. Diaz 10-III, porta 18. 14155 F

MOBILIATA bella, una persona, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, D'Alberto. 14147 F

MOBILIATA bella, ariosa, affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 10. 43616 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Canova 19, porta 24. 43622 F

STANZA uso salotto, posizione splendida, a distinto. Rossini 10-I. 43584 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Risorta 10, pianoterra. 64014 F

STANZA vuota, soleggiata, bellissima, affittasi prontamente. Slataper 20-II. 14113 F

STANZA centralissima, bagno, a distinti, anche subito. S. Nicolò 30, porta 3. 14091 F

STANZA e camerino affittansi, comodo cucina. Milano 27, porta 9. 14160 F

STANZE tre vuote, ingresso libero, centro, affittansi ufficio. Cassetta 14134 F, Unione Pubblicità. 14134 F

STANZE una o due affittansi, vuote, soleggiate. Via Beccherie 14-II. 43595 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Raffineria 11, porta 19. 43575 F

VUOTA bellissima, affittasi, persona distinta. Tor San Piero 18-I, Cagnin. 43650 F

VUOTA grande, eventualmente vitto. Artisti 7-III, sinistra. 64006 F

VUOTA soleggiata, comodo cucina, lire 130. Via Vasari 8-IV, destra, dopo ore 9. 43594 F

VUOTA, su giardino, soleggiata, volendo vitto. Ginnastica 45-I, sinistra. 14188 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI riparazioni, ultimi mesi, istruzione individualmente accuratissima: Doposcuola, Diaz 3. 6218 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio preparazioni riassuntive accuratissime, seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6218 G

BRASILIANOPORTOGHESE, tedesco, spagnolo, serbocroato, francese: parlerete discretamente senza studiare. Giulia 41, quarto, centrale. 43554 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43408 G

INSEGNANTE lingua italiana, conoscendo tedesca, cercasi. Gentili offerte indirizzare Cassetta 14121 G, Unione Pubblicità. 14121 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuola media inferiore, nonchè preparazione esami ammissione. Geppa 10-IV. 43529 G

LATINO, matematica, ripetizioni generali, impartisce giovane diplomata, miti pretese, anche disposta recarsi domicilio. Cassetta 14071 G, Unione Pubblicità. 14071 G

LEZIONI pratiche conversazione tedesco cercansi. Scrivere Cassetta 13891 G Unione Pubblicità. 13891 G

MAESTRA pianoforte, teoria, inizio, perfezionamento. Prezzo mite. Roma 26, primo, destra. 43560 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6216 G

RIPETIZIONI, preparazione esami, dà pazientemente universitaria. Prezzo mite. Corso Vitt. Em. 29. 64053 G

SARTINE, diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla, Ginnastica 23. 43609 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 64013 G

TAGLIO: 12 sole lezioni diverrete perfette tagliatrici. Iniziansi corsi 27 corr. Piazza Goldoni 9, porta 4. 43632 G

TEDESCO, francese. Iniziansi corsi speciali accelerati economici. Rossini n. 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pechinese bianco-nero smarrito. Mancia portandolo corso Vitt. Em. n. 19. 64027 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI modernissimi, due stanze, cameretta, vasti accessori, affittansi prontamente, via Fabio Severo 45. Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16, dalle 12-13 e 18-19. 145 I

APPARTAMENTI moderni, una, due, tre camere, negozi, per prossimo luglio, via Cologna angolo Fabio Severo. Amministrazione telefono 95-00. 43468 I

APPARTAMENTI due stanze, ripostigli, completi accessori moderni, affittansi. Piccardi 55. 43406 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori. Visitare via Tivarnella 3. 43518 I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare-città, tre stanze, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2. 14189 I

APPARTAMENTI bellissimi 2-3 stanze, bagno, cucina, case nuove, soleggiate, affittansi prontamente, viale Sonnino 45, via dell'Agro 3. Amministrazione Malis, Carducci 10. 43593 I

APPARTAMENTI signorili case nuove, tutto conforto moderno, 2-3 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Ananian 11, Bartoletti 4. Amministrazione Malis, Carducci 10. 43592 I

APPARTAMENTI bellissimi, 2-3 stanze, bagno, cucina, case nuovissima costruzione, affittansi prontamente, via Sottoripa 8, Cologna 70. Amministrazione Malis, Carducci 10. 43591 I

APPARTAMENTI signorili, stabile nuova costruzione, tre stanze, accessori, affittansi. Murat 10. 43555 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Scomparini 574-I. 43520 I

APPARTAMENTO casa nuova soleggiata, due stanze, accessori, affittasi prontamente. Concordia 13, portinaia. 43521 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, rimesso a nuovo, termocucina, affittasi prontamente. Saltuari 2. Informazioni Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2, 46-27. 43615 I

APPARTAMENTO 5 stanze, giardino, accessori, affittasi. Viale III Armata 14. 64078 I

APPARTAMENTO, uso ufficio, quattro stanze, affittasi via S. Caterina 3, primo. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 43556 I

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiate, stanzino, bagno installato, tutto rimesso nuovo, affittasi. Rivolgersi portiere, via Tigor 14. 64050 I

APPARTAMENTO 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, via Imbriani 1-III, affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 14087 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, signorile, soleggiato, centralissimo, tutti conforti, affittasi. Cassetta 14077 I, Unione Pubblicità. 14077 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, termosifone, ascensore, casa nuovissima, Fabio Severo, tel. 95-00, dalle 15-17. 43543 I

APPARTAMENTO mobiliato offresi, mobili nuovi, moderni, 3 stanze, accessori, casa nuova, Fabio Severo, massimo comodità. Tel. 95-00, dalle 15-17. 43544 I

CAMERA, focolaio, soleggiata, indipendente, mobiliata, affittasi. Androna Fortunato 2, Gretta. 64044 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente, a persona sola. Ginnastica 24. 112233 I

FONDO piano, interno, viale Sonnino 59, mq. 2500, adatto industria, affittasi. Telefono 56-70. 63998 I

LOCALE adatto diversi usi, via Donadoni 2, affittasi prontamente. Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 14088 I

LOCALE d'affittare, pianterreno. San Nicolò 21, riscaldamento, portiere. 14140 I

MAGAZZINO adatto diversi usi, via Guardia 14, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 14086 I

MAGAZZINO mq. 250, con fondo attiguo, adatto industria, officina, autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefono 56-70. 63997 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, bagno, accessori, pronto, affittasi. Visitare Montorsino 7, terzo, dalle 11-13. 43517 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affitto 160, cauzione, affittasi. Via Veltro 29, primo. 14158 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, affittasi. Visitare dalle 14-17, Vicolo delle Rose 40 (Roiano). 14163 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, scambiasi tre (affittasi). Goldoni 9, primo. 64086 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Vendonsi mobili. Toti 21-I, interno. 43557 I

QUARTIERE due camere cucina, conforto, affittasi. Via dei Porta 106, visitare 16-18. 43540 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, 264 mensili, affittasi prontamente. Michele 11, primo, destra, 9-12, 14-16. 63926 I

QUARTIERE 3 camere, centralissimo, soleggiato, riscaldamento centrale, affittasi, 185 mensili, cedendo parte mobilio, oppure scambiasi con 2 camere cameretta. Cassetta 14107 I, Unione Pubblicità. 14107 I

QUARTIERINO mobiliato, in villa, entrata propria, per signora sola. Barcola Panzera 9. 63900 I

VILLA, numerosi locali, sala, ricchi accessori, rimessa, terrazza, vista mare, affittasi. Offerte Cassetta 14067 I, Unione Pubblicità. 14067 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO 4 stanze, conforto, calefazione, cercasi, Fabio Severo, Oberdan, Commerciale, Scorcola. Offerte Cassetta 14070 L, Unione Pubblicità. 14070 L

APPARTAMENTINO camera, camerino e cucina, cercasi, paraggi Stazione Centrale. Rivolgersi via dell'Istria 43-I. 43585 L

APPARTAMENTO decoroso, piccola famiglia, bene soleggiato, cercasi fine maggio giugno, 5 stanze spaziose (oppure 4 con ampia soffitta), eventualmente periferia tram. Telefono 7381. 63826 L

APPARTAMENTO mobiliato, vuoto, vista mare, terrazza o giardino, fresco, cerca piccola famiglia milanese. Indirizzo Piccolo. 43624 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cercasi luglio. Eventualmente scambiasi 4 stanze, ripostiglio, bagno. Cassetta 14096 L, Unione Pubblicità. 14096 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, stanzino, bagno installato, cercasi per luglio. Cassetta 14103 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 24 vani, con annessi due magazzini, cercasi per ufficio statale. Rivolgersi Direzione Dogana, telefono 55-31. 43487 L

QUARTIERE tre-quattro stanze, stanzetta, cercasi, anche giugno-luglio. Cassetta 14093 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, cassa controllo National, cassaforte, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni, telefono 80-78. 64067 M

AFFARONE: coppia volpi argentate, bellissima azzurra, boleri bianchi. Via Carducci 38-I, sinistra. 14156 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino, tutto perfetto, vendonsi occasione. Ghirlandaio 23, Reglia. 14177 M

BAGNO Vigor completo seminuovo vendesi. Piazza Impero 11-IV. 43583 M

BANCO, vetrine e banco negozio commestibili o altro, vendonsi. Visitare Officina biciclette piazza tra i Rivi 2 (Roiano). 64039 M

BOLERO, mantello, volpi bianche, anche condizioni vendonsi. Mermoglia, Nizza 3. 14190 M

BOLLITORE «Auer» recente vendesi. Carpison 10, Zadini. 64040 M

CAGNA lupa, pura, esemplare, mesi 4, vendesi. Via dell'Istria 143. 64042 M

CANARINI Harzt maschi femmine vendonsi. Marchese Francesco, P. P. Vergerio 14. 43603 M

CAPPOTTO tenente, media statura, vendesi. Cattinari, Carpison 10. 64043 M

CARROZZELLA fonda, vendesi occasione, affittasi cameretta a uomo. Media 8, Romanello. 43532 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Pendice Scoglietto 3, Furlani. 63986 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Boccaccio 10-IV, Veigl. 43535 M

CARROZZELLA sport vendesi occasione. Via L. Galvani 3-V. 43542 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi. Zorzetti, Canova 13. 43549 M

CARROZZELLA fonda Phoenix lussuosa vendesi, dalle 10-13, Foscolo 30 Curtolo. 43550 M

CARROZZELLA vendesi prezzo mite. Marini, via delle Ginestre 9. 43552 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, occasionissima, vendesi. Solitario 6, porta 15. 43571 M

CARROZZELLA fonda Phoenix lusso vendesi lire 350. Aleardi 5, Cattalan. 43582 M

CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova. Via Ginnastica 46, portinaio, dalle 8-15. 43572 M

CARROZZELLA Phoenix elegante, fonda, occasione. Galleria 10, mezzanino. 64026 M

CARROZZELLA fonda Phoenix chiara, seminuova, vendesi. XX Settembre 22. Marcuzzi. 64015 M

CARROZZELLA fonda, seminuova, vendesi. Via Galleria 3, interno, porta 24. 43647 M

CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Montfort 10, Albani. 43613 M

CARROZZELLA fonda vendesi occasione. Via Scoglio 111-I, destra. 43636 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via della Guardia 29, Bontempo. 8210 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 12. 43620 M

CARROZZINA fonda, altra sport Phoenix, vendonsi. Via Buonarroti 20. 43644 M

CARROZZELLA sport, altra fonda vendonsi. Maiolica 12, interno, II. Colombi. 14181 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, lussuosa, Phoenix, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 14176 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Imbriani 12, destra. 14139 M

CARROZZELLA sport vendesi. Apiari 18, primo. 64000 M

CARROZZINA doppio fondo, ruote piene, seminuova, vendesi 200. Telefono 25883. 64011 M

COMODINA, uso seggiola, occasione vendesi. Via Apiari 19, porta 4. 43621 M

COMPTOMETER recente, cancellazione istantanea, ottimo stato, vendesi. Cassetta 14025 M, Unione Pubblicità.

CUCCIOLI pechinesi, pura razza, vendonsi. Ippaviz, Zovenzoni 3. 64022 M

CUCCIOLI esemplari razza bassotti, speciali caccia, vendonsi. Vasari 20, deposito. 43546 M

CUCCIOLI gatto bianchi, carriola materiale, vendonsi. Vicolo Castagneto 94. 64012 M

DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia 80, altro «Columbia», radio Philips, binoccolo prismatico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 14187 M

FISARMONICA 48 bassi piano vendesi, scambiasi con pianino. Trento 12-IV, destra. 63931 M

FISARMONICA centoventi bassi, una dodici; grammofono valigia, dischi; occasione vendonsi. Battisti 9, quarto. 43646 M

FISARMONICA Scandalli, 24 bassi, nuova, vendesi, scambiasi bicicletta uomo, donna. Madonna Mare 3-III, destra. 43633 M

FUCILE cal. 12 Hammerless, preferibile Beretta, comperasi. Via Alfieri 15, Messina. 14145 M

GATTO domestico castrato darebbesi famiglia di cuore. Torrebianca 6-III. 43581 M

GRAMMOFONO valigia dischi 20 vendonsi occasione. Media 22, Bressan. 43566 M

IMPERMEABILI elegantissimi su misura, consegna rapida. Via S. Lazzaro 19, primo, destra. 43640 M

LUPO, giovane, grande, guardia, difesa, fox cucciolo, vendonsi. S. Servolo 13, terzo, Checo. 14074 M

MACCHINA Singer 300, rientrante, motorino, mobiletto, carto, calzolaio, maglierie, riparazioni, scambi. Slataper 16. 13936 M

MACCHINA cucire, a mobile, altra rientrante, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 64068 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64090 M

MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, 150, vendesi. Settefontane 12, interno. 43625 M

MACCHINA Singer garantita vendesi 180; altra spola rotonda. Pascoli 12, portineria. 43627 M

MACCHINA Singer rientrante perfettissima, vendesi, vera occasione. Bosco 18, secondo, sinistra. 14176 M

MACCHINA cucire rientrante, vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 14161 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra portatile occasionissima, vendonsi. Bosco 48, pianoterra, destra, ore 15-18. 14168 M

MATERASSI due crine animale, bollitore, forno gas, vendonsi. XX Settembre 21, negozio. 43638 M

PELLICCIA cavallino occasione vendesi. Timeus 14, portineria. 64073 M

QUADRI artistici e d'autore, vendonsi. Via Udine 12, terzo, porta 18. 43567 M

RADIO Kennedy, 5 valvole, trionda, garanzia, fotografica, svendonsi. Cordaroli 8. 64062 M

RADIO sei valvole vendesi. San Giusto 22-I. 43611 M

RADIOGRAMMOFONO mobile, sparherd 4 fiamme, con forno, vera occasione, vendonsi causa partenza. Boccaccio 9-II, porta 7. 64008 M

RADIOMOBILE, salotto legno solidissimo, lavoro accurato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14135 M

STIVALONI 39 vendonsi. Dalle 10-12 e 14-16. Via Stampa 6-III, destra. 64080 M

STUFA gas lire 150 vendesi, pagata 400. Zancano, Ponte 6. 4223 M

TAPPETI turchi, 500 per 350, 300 per 200. Trento 12-IV. 43598 M

TAPPETO persiano Senneh finissimo, disegno floreale, vendesi. Aleardi 2, porta 11, ore 12-17. 43539 M

UNDERWOOD, Olivetti, Remington, altre marche, portatili e ufficio, vendonsi, occasione scambi, noleggi; riparazioni. Casa della Macchina, S. Caterina 9, telefono 80-78. 64066 M

VESTITI uomo, alcuni, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 64002 M

VESTITI uomo, usati, vendonsi. Via Palladio 10-I, porta 6. 64048 M

VOLPI argentate, volpe nera Alasca, boleri, casacche volpi canadesi, occasione. Corso Garibaldi 6-II, sinistra. 43629 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ACQUISTASI mobilia qualsiasi genere, bagni, sopramobili, lana, crine, qualunque cosa. Timeus 16, telefono 92-46. 14138 N

AFFETTATRICI, cassa controllo e pompa a mano, acquistansi. Zanetti 3. 64032 N

BAGNO e lavandino smaltato, scaldabagno elettrico, tutto in buono stato, acquistansi. Cassetta 13944 N, Unione Pubblicità. 13944 N

BUSTA per fisarmonica comperasi. Via Milano 7, Nagode, dalle 12-16. 14167 N

CARROZZELLA sport, preferibilmente moderna, seminuova, molleggiata, cercasi. Cassetta 14100 N, Unione Pubbl.

CARROZZINA sport acquistasi, purchè ottimo stato, moderna. Offerte Cassetta 14059 N, Unione Pubblicità.

DISCHI grammofonici usati, anche rotti, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 14186 N

FOTOGRAFICA Rolleiflex 3.5-3.8 cercasi. Offerte Cassetta 14111 N, Unione Pubblicità. 14111 N

FRANCOBOLLI singoli oppure collezioni acquistansi massimi prezzi, cercansi pure francobolli antichi su lettera. Offerte Cassetta 14013 N, Unione Pubblicità. 14013 N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 43569 N

LIBRI romanzi, musica, riviste in ogni lingua, acquistansi. Libreria «Leonardo da Vinci», Battisti 10. 14175 N

LIVELLO a canocchiale, tacheometro od altro, cercasi. Offerte Cassetta 14129 N, Unione Pubblicità. 14129 N

MACCHINA scrivere Underwood od Olivetti comperasi se ottimo stato e occasione. Offerte Cassetta 14128 N, Unione Pubblicità. 14128 N

PASTRANO ufficiale, statura alta, cinturone pistola, cercansi. Cassetta 14061 N, Unione Pubblicità. 14061 N

PERSIANO pelliccia, eventualmente pelli sciolte, pezzi pelle usati acquisterebbersi. Cassetta 13787 N, Unione Pubblicità. 13787 N

TAPPETI persiani o Smirne 3 pezzi, misure assortite, 2 scendiletto persiani, acquistansi. Indicare misure e prezzo. Stefanutti, S. Lazzaro 13-IV. 64052 N

TAPPETI persiani (turchi ecc.) acquistansi alcuni, larghezza da 1-2 metri, lunghezza 2-3 metri circa, recandomi sul luogo, se in buono stato. Offerte Cassetta 486 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, acquistatele fabbricante, risparmierete! Mobilificio Polli, Sonnino 26. 43537 NN

ACCERTATEVI, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, attaccapanni, carrozzine, lettini, materassi lana cascame, assortimento, garanzia, risparmio: Tarabochia 6. 63868 NN

La Soc. An. IMPRESE ELETTRICHE LUSSINO partecipa con profondo cordoglio il decesso del

cav. cap. Eustacchio Tarabocchia

suo apprezzato consigliere d'amministrazione.

Lussinpiccolo, 21 marzo 1941-XIX.

Il giorno 21 corrente, alle ore 9, spirava serenamente

Adele de Colombichio

nata de Gasteiger

A tumulazione avvenuta, dà con profondo dolore il triste annuncio, la sorella OLGA de FISCHER n. de GASTEIGER, anche a nome degli altri congiunti.

Trieste, 23 marzo 1941-XIX.

Il giorno 17 corrente mese si spense improvvisamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Vittorio Torbianelli

A tumulazione avvenuta, la moglie OLGA e il figlio EMILIO, unitamente alle famiglie FISANI, RAICEVICH, SCROBOGNA, FURINI e ZADNIK, partecipano con inconsolabile dolore, l'irreparabile perdita.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto e cercarono di lenire il loro dolore.

La DITTA OTTICA GIOVANNI cav. SIBERNA Succ. compie il mesto dovere di annunciare la dolorosa perdita del suo indimenticabile fondatore

cav. Giovanni Siberna

deceduto il 21 c. m.

RINGRAZIAMENTO

Il marito STEFANO LO CASTO, la madre, fratello, sorelle, cognati e congiunti tutti dell'adorata

CONCETTA

ringraziano di tutto cuore i commossi tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al loro grande dolore e partecipato alle esequie della cara Estinta.

Il giorno 21 corrente mese è passato a migliore vita

Giovanni cav. Siberna

Ne danno annunzio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero ed amarono la dolente

FAMIGLIA

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il giorno 19 corr. cessava di vivere

Domenico Pecorari

Affranti dal dolore, la moglie, il figlio e le figlie e tutti i parenti, ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Cormons-Monfalcone, 22-3/41-XIX.

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte annunciano a quanti la conobbero ed amarono la perdita della loro adorata mamma e nonna

Caterina Erman nata Di Drusco

Ringraziano nel contempo tutte le persone che hanno voluto accompagnarla all'ultima dimora. Un grazie speciale al M. R. Parroco.

Le dolenti famiglie ERMAN, VESNAVER e BERNARDIS.

Collalto di Buie, 22 marzo 1941-XIX.

Il 22 corrente, confortato dalla Fede, si spense serenamente

Oliviero Marsilli

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, la moglie VALERIA n. SIVINI, i fratelli CARLO, RENATO e GEMMA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 9.45, dall'abitazione di via Piccolomini n. 6.

Il 20 marzo si è spento serenamente, assistito dai suoi cari, il

cav. cap. Eustacchio Tarabocchia

Ne dànno l'annunzio la moglie IVA MARTINOLI, la figlia IVETTA insieme al marito prof. PIERPAOLO LUZZATTO-FEGIZ e ai nipotini, il figlio dott. NINO, i fratelli Cap. ANTONIO, Cap. GIULIO e Cap. MARINO (assente), la suocera MARIETTA MARTINOLI, i cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Lussinpiccolo mercoledì 26 corr. alle ore 9.

La Soc. An. di Navigazione MARCO U. MARTINOLICH partecipa con profondo dolore la morte del

cav. cap. Eustacchio Tarabocchia

suo benemerito fondatore e presidente.

Lussinpiccolo, 21 marzo 1941-XIX.

La Soc. An. di Navigazione LUSSINO partecipa col più vivo dolore la morte del

cav. cap. Eustacchio Tarabocchia

suo benemerito consigliere delegato.

Lussinpiccolo, 21 marzo 1941-XIX.

Il giorno 20 corr., alle ore 14, spegnevasi santamente nell'età di 85 anni il

dott. Francesco de Rabl

Profondamente angosciata dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CAROLINA MARIA de RABL in unione a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 23 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

ACQUISTANDO cucine, matrimoniali, di propria produzione, risparmierete: Ugo Foscolo 5. 8208 NN

ACQUISTATE salottiletto, cucine, sale pranzo, lettini: Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 43331 NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine, a prezzi di propria produzione: Madonnina 21. 8290 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43330 NN

ARMADIO, letto, comodino, laccato in bianco, occasione vendonsi. Ghirlandaio 32, porta 5. 43538 NN

CREDENZA, sedie, vendonsi. S. Francesco 2-III, Calzi. 63087 NN

CUCINA supermodello lussuosa, altra semplice, matrimoniale, bellissima moderna, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 63935 NN

CUCINA moderna, marmi, scrittoio con cassetti, moderno, vendonsi. Rapicio 5-I, Zerin. 64056 NN

CUCINE due, complete, avorio, mobile salotto, vendonsi occasione. Slataper 20, magazzino. 14159 NN

LETTO e sgabello, con susta, vendonsi prezzo occasione. Leo 13-II. 64009 NN

MATRIMONIALE noce Caucaso, pranzo, cucina moderna, Singer. Zancano, Ponte 6. 4224 NN

MATRIMONIALE nuovissima, tre porte, vendesi occasione. Visitare 10-14. Carpison 10, Baldi. 14150 NN

MATRIMONIALE lussuosa, moderna, panniforti, vera occasione, vendesi. Via Boccaccio 19, porta 17. 14148 NN

MATRIMONIALE completa, suste, vendesi, lire 1000. Bosco 18-II, sinistra. 14176 NN

MATRIMONIALE tre porte, panniforti, vendesi, richiamo, occasionissima. Madonna Mare 4, tornitore. 14193 NN

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire, vendonsi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 63999 NN

MATRIMONIALE forte, figurosa, occasione, prezzo conveniente. Ghirlandaio 32, porta 9. 43551 NN

MATRIMONIALE panniforti seminuova occasione 2100 vendesi. Kandler 1, porta 9. 43510 NN

MATRIMONIALE, cucina, vendonsi, occasione sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 14011 NN

MATRIMONIALE acero quattro porte, altra scura, pranzo, cucina, singoli, coperta lana, vendonsi occasione. Goldoni 9, porta 1. 0013679 NN

MATRIMONIALE moderna, con suste, vendesi, lire 1900. Visitare 10-13, 15-18. Corso Garibaldi 3-IV. 43606 NN

MOBILIFICIO Giovanni Princi, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili moderni, solidi, economici, lussuosi. 364 NN

MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27, matrimoniali, cucine, prezzi convenientissimi, spedizioni in provincia. Anche per negozianti. 64083 NN

PIANINO germanico noleggiasi, 30 mensili. Via San Michele 31, Nieder. 64077 NN

PIANO mezza coda vendesi. Foscolo 20, porta 2. 64004 NN

PREZZI bassissimi: matrimoniali quattro porte, cucine, sale pranzo, fabbricazione propria, solidità, garanzia. Via Ginnastica 21. 14159 NN

SALOTTO «900» seminuovo vendesi. Via S. Nicolò 13-III, sinistra. 64059 NN

SALOTTO «900», vera occasione. Via Ghirlandaio 7, porta 14. 43497 NN

STANZA pranzo, salotto-divanoletto, poltrone, lampade, attaccapanni, cucina, tutto nuovo, vendonsi trasloco. Indirizzo Piccolo. 43455 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi al massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 63874 O

BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

LA Vostra radio è guasta? RivolgeteVi al Laboratorio autorizzato della Ditta Radio Serbo, via Cassa Risparmio 8, telefono 87-43. Lavoro accurato, prezzi modici. 4226 O

LEGNA ardere, faggio, quintali 5000, vendesi franco stazione Auzza. Offerte: «Piccolo», Gorizia. 3002 O

RADIORIPARAZIONI qualsiasi tipo di apparecchio, rivolgeteVi al Laboratorio autorizzato della Ditta Radio Serbo, via Cassa Risparmio 8, telef. 87-43. 4225 O

SALDATRICI elettriche, statiche e rotanti, e macchinario elettrico forniscensi. Berne, telefono 49-22. 63879 O

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTISTA bracciante, proprio camioncino, 10 ql., offresi trasporti. Telefonare 90-45. 64037 Q

AUTOCARRO Ford portata 20 ql. tre assi, ben gommato, in piena efficienza, vendesi. Visibile via Milano n. 1. Eventualmente noleggiasi. Tel. 98-87. 63877 Q

BICICLETTA donna, seminuova, altra uomo, vendonsi occasione. Carpison 14, trattoria. 64082 Q

BICICLETTA uomo vendesi, scambiasi (donna). Pattini rotelle. Settembre 60, terzo. 64001 Q

BICICLETTA Bianchi passeggio vendesi. Via Madonna del Mare 16, portineria. 6214 Q

BICICLETTA uomo, passeggio, completa dinamo, vendesi occasione. Maiolica 13-III. 14182 Q

BICICLETTA passeggio, buono stato, acquistasi. Presentarsi Machiavelli 16. 43607 Q

BICICLETTA uomo corsa vendesi. Via Vasari 29, dalle 8-12. 43648 Q

BICICLETTA uomo, cambio, mezza corsa, vendesi. Livaditi 4. 43613 Q

BICICLETTA uomo-donna, ottimo stato, occasione, acquista Negozio piazza Unità 5 B. 43564 Q

BICICLETTA bambino, cucinetta elettrica, mobili, nave legno, vendonsi. Bramante 8, portiere. 43574 Q

BICICLETTA gran turismo leggerissima, con cambio, vendesi. Trento 12, quarto. 43597 Q

BICICLETTA donna vendesi. Tor San Piero 6, porta 4. 43608 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Roiano S. Ermacora 1-III, Zenobio. 43533 Q

BICICLETTE ottime condizioni vendonsi. Via del Bosco 38, Sincich. 64007 Q

FURGONCINO e camion 15-20 quintali comperansi, marche facile trovare pezzi ricambio. Vendesi Ford portata 20 quintali. Telefono 72-46. 14154 Q

GUZZI 500, molleggiata, 2 tubi, ultimo tipo, seminuova, vendesi. Centralino telefonico Grado. 43530 Q

METANO circolazione autorizzata vende 1500 Alfa 6 posti 1100 Augusta pronte. Autorimessa Moderna. 63943 Q

MOTOCARROZZELLA Guzzi 500, vendesi causa partenza. Officina biciclette piazza tra i Rivi 2 (Roiano). 64038 Q

TRICICLO adatto trasporto, ottime condizioni, vendesi. Dorso, via Filzi 8. 64030 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE: avviatissimo caffè-latteria, centro, vendesi causa malattia. Rivolgersi presso Kandias, Cavana 20, trattoria, ore 11 e ore 18. 43524 R

BUON affare, per coniugi senza figli, gestione oppure combinazione ristorante albergo moderno, vasta clientela, Gorizia. Capaci cucina servizio. Indirizzo Piccolo. 43411 R

BUON affare: negozio alimentari con vendita frutta, verdura, bene avviato, buona posizione, vendesi prontamente causa richiamo, prezzo vera occasione. Anche senza merce. Cassetta 14151 R, Unione Pubblicità. 14151 R

CAPITALE piccolo cercasi per commercio, garanzia, buon interesse, oppure socia. Cassetta 14092 R, Unione Pubblicità. 14092 R

CARTOLERIA mercerie centro, complessive 17.000; barbieria parrucchieria prezzo irrisorio. Slataper 1, Deloste 14-16.30. 14191 R

CINEMATOGRAFO redditizio, a Trieste, acquisterebbesi, pagamento contanti. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14130 R, Unione Pubblicità.

FABBRICA con macchinari, piena efficienza, deposito e negozio vendita, cederebbesi causa ritiro affari, L. 450 mila. Offerte Cassetta 14112 R, Unione Pubblicità. 14112 R

NEGOZIO qualsiasi o altro affare fino a 10 mila, rendita netta 200-300 mensili, acquistasi subito. Cassetta 14118 R, Unione Pubblicità. 14118 R

NEGOZIO centrale, bene arredato (senza merce), vendesi. Offerte Cassetta 14142 R, Unione Pubblicità. [illegible]

PANIFICIO-pasticceria bene avviato, buon lavoro, spese piccole, vendesi anche facilitazioni. Offerte Cassetta [illegible] R, Unione Pubblicità. [illegible]

STIRERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

TABACCHERIA consegnasi vantaggiosamente, capitale quarantamila, rente. Offerte porto armi 2263 [illegible] mo posta. [illegible]

35.000 dispongonsi per ipoteca, esclusi mediatori. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

75.000 disponibili per prima ipoteca [illegible] per cento. Indirizzo Piccolo. [illegible]

100 MILA, 300 mila, disponibili prima, stabili città. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO 10-12 stanze, posizione centrale, oppure due attigui, eguale numero di stanze, acquistasi. Offerte Cassetta 14090 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASA sei quartierini orto, piccolo mille mq. Commerciale 60, percento aumentabile. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

CASA vecchia, signorile, comperasi, massimo un milione. Descrizione dettagliata e prezzo. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

CASA cercasi, costruzione antica, 400-500 mila, altra 100 mila, esclusi mediatori. Cassetta 14058 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASA nuova, 630.000, rendita [illegible] netta 6.50 percento, vendesi. [illegible] direttamente. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

CASE e terreni piccoli e grandi vendonsi qualunque paraggio. Informazioni Trattoria Rosso, Servola. [illegible]

CASE rendita fino 400 mila acquistansi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CASETTA rendita, circa 170.000, cercasi. Offerte Cassetta 14070 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASETTA 1-2 quartierini, terreno, acquistasi direttamente. Indicare prezzo, località. Cassetta 14094 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASETTA, stalla, campagna, vicinanze città, cercasi in affitto. Offerte dettagliate Cassetta 14099 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASETTA o villetta, 60-80 mila, acquistasi direttamente. Offerte Cassetta 14117 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASETTA bellissima, 22.000; [illegible] giardino, straoccasione. Palma, [illegible] ni 9, primo. [illegible]

CASETTA acquisterebbesi, nei dintorni o in Istria. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità. [illegible]

STABILE cercasi, ottimo stato, vicinanza Stazione Centrale; inoltre terreno, ottima posizione Scorcola, [illegible] ta o via Rossetti. Offerte dettagliate Cassetta 13979 S, Unione Pubblicità. [illegible]

STABILE, 620 mila, rende [illegible] altro 335 mila, vendonsi. Cassetta [illegible] S, Unione Pubblicità. [illegible]

TENUTE agricole, case, fondi, [illegible] verse, vendiamo. Virgili, Rossetti [illegible]

VILLA bellissima, posizione Scorcola, nuova, 4 stanze, stanzino, tutti conforti, vendesi 140.000. Bisiach, Caffè Venezia, XX Settembre. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

MARIO

[illegible]

Diversi

[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

[illegible]

Matrimoniali

[illegible]